



CORRADINO ASTENGO

PIANTE E VEDUTE DI CITTA
(Una raccolta inedita dell'Archivio di Stato di Torino)

1 - Le rappresentazioni di città dall'Antichità all'inizio dell'Era Moderna.

Molti studiosi¹ hanno posto in evidenza l'innata abilità delle genti primitive nel tracciare, sui più svariati materiali, schizzi indicanti la posizione relativa di diverse località e la via da seguire per spostarsi dall'una all'altra. Molti esploratori dichiarano di aver fatto ricorso a rudimentali carte topografiche eseguite da indigeni, per raccogliere informazioni sui territori che si accingevano ad attraversare o per completare le loro conoscenze della zona².

L'origine della cartografia in un lontano passato può dunque essere fatta risalire alle prime applicazioni di questa innata abilità dell'uomo: ai disegni tracciati sulle pareti di una caverna, su pelli di animali o più semplicemente sul terreno, per rappresentare le vie d'accesso a territori di caccia, a sorgenti o a pascoli³. Pochi esempi di queste antichissime carte geografiche sono pervenuti sino a noi, essendo state per lo più eseguite su materiali deperibili.

Si sono conservati alcuni papiri egiziani sui quali sono disegnate rozze mappe che pare dovessero servire a ritracciare sul

¹ Cfr. J. C. C. CRONE, *Maps and their makers*, Londra, 1968 (IV ed.), pp. 17-18 e D. W. THOMSON, *Men and meridians*, Ottawa 1966, pp. 1-2.

² Cfr. R. A. SKELTON, *Explorers' Maps: Chapters in the Cartographic Record of Geographical Discovery*, Londra, 1958, p. 265-267.

³ J. C. C. CRONE, *Op. cit.*, p. 16.

terreno i confini cancellati dalle piene del Nilo⁴. Inoltre, in corredi funebri, sono state rinvenute « piante del Regno dei Morti », che dovevano servire da guida per l'anima del trapassato e che, pur rappresentando qualcosa d'immaginario, sono certamente ispirate agli stessi principi di una carta topografica.

Degna di nota è anche la tavoletta d'argilla, risalente al



Fig. 1. — Incisioni rupestri della Valcamonica: Roccia dei Campi di Bedolina. Da E. ANATI, *Civiltà preistorica della Valcamonica*, Milano, 1964.

terzo millennio a. C., portata alla luce a Nuzi, nella Mesopotamia settentrionale, che rappresenta una regione pianeggiante attraversata da un fiume e delimitata da due catene montuose.

Certamente più frequenti dovevano però essere, anche in quel lontano passato, le rappresentazioni delle strutture create

⁴ J. C. C. CRONE, *Op. cit.*, p. 16.

dall'uomo e in particolare degli insediamenti, avessero esse lo scopo di esaltarne la grandezza o di delimitare le proprietà immobiliari, o più semplicemente di permettere di spostarsi tra gli edifici senza perdere l'orientamento. A questo ultimo tipo sembra appartenere la pianta di città dipinta sulla parete di un edificio di Çatal Hüyük in Anatolia, probabilmente la più antica che si conosca, dato che viene fatta risalire al settimo millennio a. C.⁵: si tratta di un vero e proprio piano geometrico, nel quale gli edifici sono rappresentati da piccoli rettangoli colorati, racchiudenti al loro interno spazi bianchi di varie dimensioni. Anche tra le incisioni rupestri della Valcamonica sono state individuate raffigurazioni di villaggi, che sono in genere riconducibili a due tipi fondamentali: nel primo le costruzioni sono rappresentate da semplici rettangoli a pieno, mentre nel secondo appaiono di profilo con un disegno che permette di identificare numerosi dettagli, quali il tetto a due pioventi, i piani superiori e le scale esterne⁶.

Gli edifici appaiono di profilo anche nella rappresentazione della città di Madaktu in un bassorilievo di Ninive del sesto secolo a. C., che celebra il trionfo di Assurbanipal: si osservano le mura ed i palazzi della città, nonché le case dei sobborghi. Poiché queste ultime, situate nella parte inferiore del bassorilievo, sono di dimensioni esagerate rispetto alla città murata, si può pensare che l'artista abbia compiuto un rozzo tentativo di raffigurazione prospettica.

Sembrano dunque coesistere fin dalla più remota antichità i due metodi fondamentali di rappresentazione della città: il piano geometrico e la veduta pittorica. Si può quindi concordare integralmente con C. Koeman, quando afferma che entrambi i metodi sono stati utilizzati in tutte le epoche e che pertanto una teoria dell'evoluzione delle rappresentazioni cartografiche degli edifici non esiste, se si eccettua l'introduzione delle leggi della prospettiva⁷.

Dalla Grecia classica ci è pervenuto assai poco, anche se è

⁵ M. J. BLAKEMORE e J. B. HARLEY, *Concepts in the History of Cartography*, in « Cartographica », Vol. 17, N. 4, Toronto 1980, p. 30.

⁶ P. D. A. HARVEY, *The History of Topographical Maps*, Londra 1980, pp. 45-46.

⁷ C. KOEMAN, *Die Darstellungsmethoden von Bauten auf alten Karten*, in « Wolfenbütteler Forschungen », München, 1980, p. 162.

lecito presumere che le piante di città fossero in essa di uso comune, almeno quali strumenti urbanistici, come attesta la struttura regolare di numerosi centri. L'unico documento sopravvissuto è una rozza pianta di Zankle (Messina) che appare al diritto di una dracma d'argento ivi coniatata tra il 520 ed il 493 a. C.⁸. Si tratta di un rilievo a forma di falcetto, sul quale appaiono quattro piccoli rettangoli che raffigurano gli edifici; il disegno, nonostante l'estrema semplicità, non è dunque il simbolo della città, bensì una rudimentale pianta della città stessa.

L'uso di riprodurre piante o vedute sulle monete è testimoniato anche, per la Roma imperiale, da un sesterzio di Nerone, sul rovescio del quale si osserva la pianta del porto di Ostia, dove si riconoscono chiaramente il faro, le banchine ed i magazzini⁹. Nella Tabula Peutingeriana appare una veduta del medesimo porto contraddistinta dagli stessi dettagli, mentre tutti gli altri centri sono rappresentati da ideogrammi urbani, disegni convenzionali che non hanno alcuna corrispondenza con la forma reale della città¹⁰.

La principale testimonianza dell'elevato livello tecnico al quale erano pervenuti i topografi romani è senza dubbio la *Forma Urbis Romae*, un'enorme pianta di Roma incisa su lastre di marmo, un tempo fissata ad una parete del *Forum Pacis*. Oggi non ne sopravvivono che pochi frammenti, ma originariamente doveva misurare 18 metri di base per 13 d'altezza e rappresentare tutta l'area urbana alla scala 1:250 circa; la sua esecuzione viene fatta risalire all'inizio del terzo secolo.

Il Medio Evo costituisce certamente, soprattutto se si assume come termine di paragone la *Forma Urbis Romae*, un'epoca di grave decadenza nell'arte di eseguire accurate piante o vedute di città. Appare però esagerato affermare, come fa P. Harvey, che in quei secoli si sia addirittura perduta l'abilità di costruire carte topografiche in scala. Secondo questo studioso, infatti, ciò che appare naturale anche per le popolazioni primitive, cioè la capacità di pensare in termini di pianta o di mappa, non sarebbe stato tale per l'Europa medievale. Così le proprietà delle terre coltivate sa-

⁸ D. R. SEAR, *Greek Coins*, Londra, 1978, p. 76.

⁹ D. R. SEAR, *Roman Coins*, Londra, 1974, p. 105.

¹⁰ K. MILLER, *Weltkarte des Castorius genant Die Peutinger'sche Tafel*, Ravensburg 1888.

rebbero state definite da complesse descrizioni scritte e gli itinerari di viaggio sarebbero stati costituiti dal semplice elenco delle località da attraversare ¹¹.

Tale tesi, per quanto suggestiva, non mi pare accettabile, poiché numerose sono le testimonianze della continuità attraverso



Fig. 2. — Il porto di Ostia al rovescio di un sesterzio di Nerone. Da D. R. SEAR, *Roman Coins*, Londra, 1974.



Fig. 3. — Le mura di Costantinopoli al dritto di un *hyperpyron* di Michele VIII Paleologo.

tutto il corso del Medio Evo della tradizione cartografica dell'Antichità Classica. Perdura infatti la consuetudine di riprodurre l'immagine della città su di un oggetto di uso comune come la moneta, prova questa della diffusione del concetto di pianta o di veduta. Sul rovescio di un follaro, coniato a Salerno da Gisulfo I principe nella seconda metà del decimo secolo, appare una rozza veduta della città dal mare; ma ancora più significativo è l'*hyperpyron*, coniato da Michele VIII Paleologo dopo la riconquista di Costantinopoli (sec. XIII), sul diritto del quale si osserva

¹¹ P. D. A. HARVEY, *Op. cit.*, p. 86.

la raffigurazione delle mura della città, contraddistinte da sei gruppi di tre torri ciascuno: il disegno tenta di riprodurre il reale andamento delle mura, presentandosi quindi come rudimentale pianta delle stesse.

Una vera e propria pianta in scala è quella ben nota dell'abbazia di San Gallo, eseguita all'inizio del IX secolo. Sebbene si ignori a quale uso essa fosse destinata, non è improbabile che dovesse essere semplicemente il modello del monastero ideale¹² da utilizzare per la costruzione di altre abbazie, in particolare di quelle che, secondo la tradizione, furono erette a imitazione del monastero svizzero, come ad esempio la Novacella presso Bressanone.

È evidente però che le piante destinate ad un uso pratico andavano in genere perdute una volta esaurita la loro funzione. Erano invece destinate a durare tutte le immagini della città che avevano lo scopo precipuo di celebrarne la grandezza, la bellezza o il carattere sacro. Infatti fra le più antiche raffigurazioni di città, eseguite nel Medio Evo e pervenute fino a noi, sono da ricordare quelle di Gerusalemme e di Betlemme in due mosaici della chiesa di San Vitale a Ravenna¹³, eseguiti intorno alla metà del sesto secolo, coevi quindi del più noto mosaico pavimentale di Madaba, in Giordania, che doveva rappresentare originariamente tutta la Palestina e che oggi sopravvive solo in alcuni frammenti. In uno di questi è riconoscibile Gerusalemme chiusa dalla cerchia di mura, con i principali edifici, visti in parte di fronte e in parte in prospettiva, disposti però quasi tutti specularmente rispetto ad una strada fiancheggiata da porticati, che costituisce l'asse della città. Al centro è chiaramente identificabile il Tempio di Salomone con la grande cupola dorata e la scalinata antistante.

Rozze piante di Gerusalemme accompagnano in qualche caso le relazioni di pellegrinaggi in Terra Santa, redatte a partire dal dodicesimo secolo, dopo la liberazione del Santo Sepolcro da parte dei Crociati. In genere la Città Santa è raffigurata a forma di

¹² P. D. A. HARVEY, *Op. cit.*, pp. 131-132.

¹³ Ancora più importante per Ravenna è certamente la rappresentazione della città e del porto di Classe in un mosaico coevo di Sant'Apollinare Nuovo. Cfr. M. C. GIULIANI BALESTRINO, *Ravenna: ricerche di geografia urbana*, in « Annali di Ricerche e Studi di Geografia », XIV, 1, Genova, 1958, p. 105.

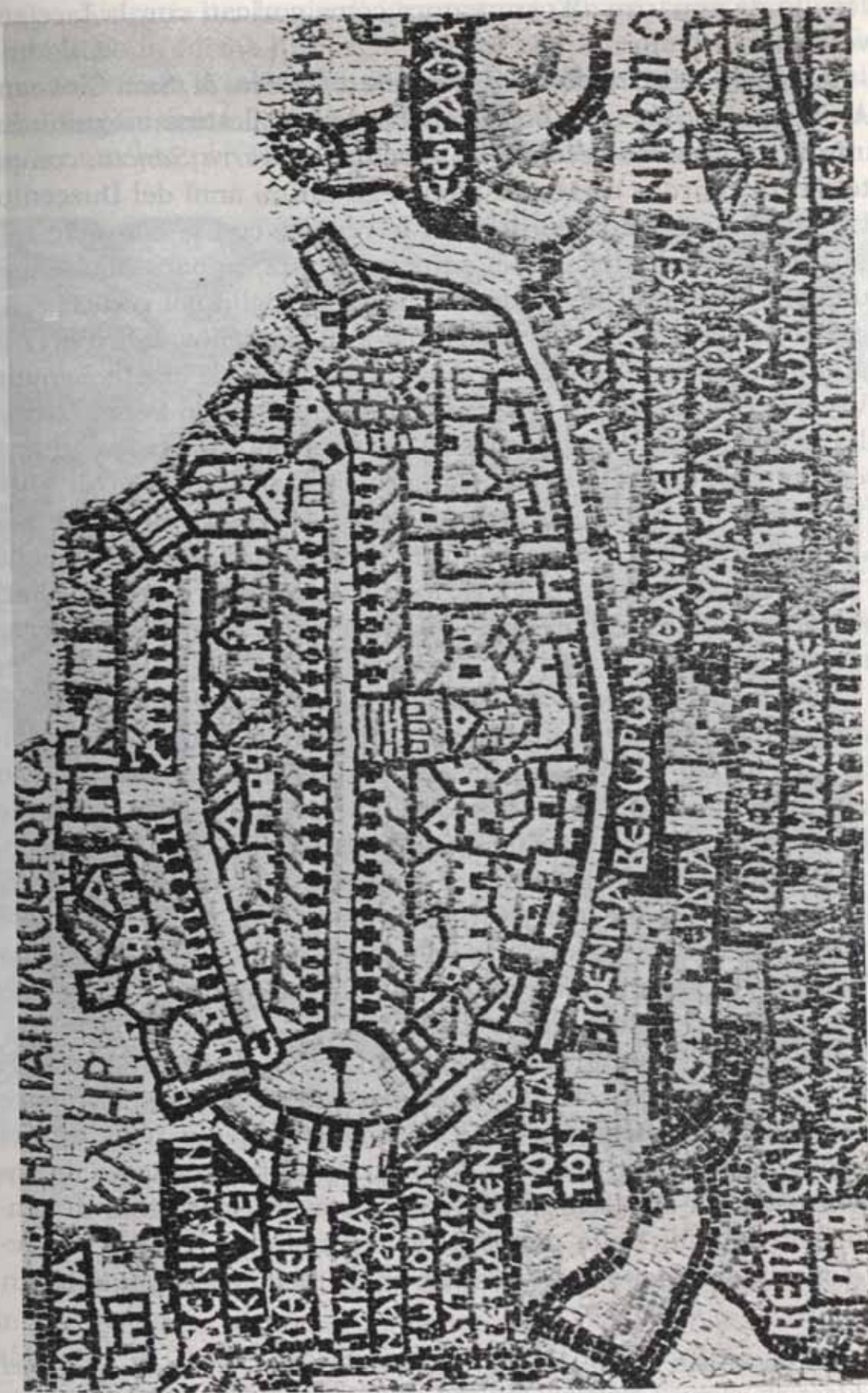


Fig. 4. — Gerusalemme nel mosaico pavimentale di Madaba.

quadrilatero con le mura ed i principali edifici visti di fronte in modo da apparire all'osservatore come coricati con la facciata rivolta verso l'alto.

Analoghi schizzi di Gerusalemme e talora di San Giovanni d'Acri appaiono in carte corografiche della Palestina eseguite durante il tredicesimo secolo. Nel *Libellus de Terra Sancta*, compilato da Brochardus de Monte Sion negli ultimi anni del Duecento, oltre ad una grande carta di tutta la regione con le consuete raffigurazioni schematiche delle principali città, appare anche una immagine singola di Gerusalemme in altro foglio del codice.

Piante separate di Gerusalemme e di San Giovanni d'Acri si trovano nel *Liber Secretorum Fidelium Crucis* di Marin Sanudo il Vecchio e nella *Magna Chronologia* di Fra Paolino Veneto, tutte della prima metà del quattordicesimo secolo. In questa ultima opera appaiono per la prima volta anche raffigurazioni di altre città come Roma e Venezia, che meritano di essere ricordate per la loro accuratezza. Sebbene infatti la tecnica sia sempre quella di riprodurre gli edifici in elevazione, la ricchezza dei particolari e la esattezza delle proporzioni ne fanno i primi esempi di moderne carte topografiche.

Vedute prospettiche di città compaiono in alcune opere di pittori italiani del Trecento, quali l'affresco di Ambrogio Lorenzetti nel Palazzo Pubblico di Siena, detto del « Buon Governo », o quello di Simone Martini, situato nello stesso edificio, che ritrae « Guidoriccio di Fogliano all'assedio di Montemassi ». La Pinacoteca Nazionale di Siena conserva un dipinto di Ambrogio Lorenzetti che rappresenta una « Città sul mare ». Si tratta in genere di immagini ancora idealizzate, non dissimili quindi dalla veduta di Venezia che appare in un codice miniato del Milione, conservato presso la Bodleian Library di Oxford.

Nel corso del quindicesimo secolo l'uso di dipingere paesaggi con vedute di città, ricche di minuti dettagli ed animate da figure intente alle più svariate attività, divenne frequente fra i pittori fiamminghi tanto che nel 1490 il Pinturicchio fu incaricato da Innocenzo VIII di affrescare il Belvedere con raffigurazioni di centri urbani italiani « alla maniera dei Fiamminghi »¹⁴. Piccole vedute di città appaiono regolarmente anche nelle carte nautiche, in

¹⁴ M. DESTOMBES, *A Panorama of the Sack of Rome by Pieter Breughel the Elder*, in « *Imago Mundi* », XIV, 'S-Gravenhage, p. 65.

particolare negli esemplari miniati destinati ai collezionisti del tempo. Si tratta per lo più di ideogrammi urbani, rappresentazioni simboliche in forma di borghi murati con alte torri, tuttavia Genova e Venezia e talora Marsiglia e Barcellona sono riconoscibili o nel loro insieme o per qualche particolare significativo, quali i mulini a vento per Marsiglia o il faro per Barcellona.



Fig. 5. — Verona in una carta manoscritta conservata presso l'Archivio di Stato di Venezia. Da AA.VV., *Le Città*, T.C.I., Milano, 1978.

Le raffigurazioni di città sono frequenti anche negli isolari; in particolare in alcune copie manoscritte del *Liber insularum Archipelagi* di Cristoforo Buondelmonti si osserva una pianta di Costantinopoli con i principali edifici visti in prospettiva.

Verso la metà del Quattrocento vennero eseguite nell'Italia settentrionale anche alcune dettagliate carte regionali. Poiché lo scopo del cartografo sembra essere stato soprattutto quello di mettere in evidenza il territorio gravitante su di un centro urbano, questo ultimo risulta per lo più riprodotto in modo sommario e con tecnica antiquata. Soltanto in una carta del contado di Verona, compilata intorno al 1440, la città appare in pianta, correttamente delineata nella struttura e nei particolari; strade, ponti, fortificazioni, edifici civili e monumenti sono raffigurati in elevazione; l'Arena soltanto è in prospettiva¹⁵.

Anche in alcuni codici dell'opera di Tolomeo, oltre alle carte regionali costruite sulla base delle coordinate calcolate dal geografo alessandrino, sono inserite piante di città. Nella copia manoscritta eseguita a Firenze nel 1469, si osservano *Mediolano, Venetia, Florentia, Roma, Gostantinopoli, Damaschus, Hierusalem, Chairum, Alexandria*; in una copia di poco più tarda (Firenze 1472) ai centri urbani sopra elencati si aggiunge *Volterra*.

Sul finire del Medio Evo diventa quindi frequente riunire in un'unica opera numerose piante o vedute di diverse città. In qualche caso il legame è ancora quello dell'itinerario o del resoconto di viaggio, come nell'opera di Bernard von Breidenbach *Peregrinationes in Terram Sanctam*, stampato a Mainz nel 1486. Il testo è illustrato da una serie di xilografie tratte dai disegni eseguiti da Erhard Reuvich, compagno di pellegrinaggio del Breidenbach; tra queste, degne di nota sono le raffigurazioni dei centri urbani visitati, che si distaccano notevolmente dai modelli precedenti. Le vedute quali *Civitas Veneciarum* e *Civitas Hierusalem*, quest'ultima inserita in una grande carta della Terra Santa, per l'esattezza dei dettagli, frutto dell'osservazione diretta dell'artista, e per il rispetto delle leggi della prospettiva, non hanno alcun precedente.

Raffigurazioni di città sono inserite anche nelle « cronache universali », raccolte di dati storici, talora fantastici, riferiti ad un periodo che va dalla Genesi all'epoca della loro compilazione. La prima ad essere stampata, il *Fasciculus Temporum* di W. Ro-lewinck, apparso a Colonia nel 1474, contiene alcune vedute di centri urbani, in genere simili tra loro e molto stilizzate; solo la rappresentazione di Colonia si distacca dalle altre per il mag-

¹⁵ E. BEVILACQUA, *Examples of Models of Cartographic Plotting over the Centuries*, in « Internationales Jahrbuch für Kartographie », 11, 1971, pp. 79-82.

gior grado di realismo. Nella successiva edizione di Venezia (1479) venne aggiunta una veduta di piazza San Marco, la più antica pervenuta sino a noi.

La terza edizione¹⁶ di un'altra nota « cronaca universale », il *Supplementum Chronicarum* di J. Ph. Foresti detto il Bergomensis, stampata a Venezia nel 1486, contiene 70 piccole xilografie raffiguranti altrettante vedute di città, anch'esse però così poco



Fig. 6. — Genova nel *Supplementum Chronicarum* del Bergomensis. Da L. SECCHI, *Navigazione e carte nautiche nei secoli XIII-XVI*, Genova, 1978.

differenziate da far pensare che l'autore le abbia utilizzate semplicemente per richiamare alla mente del lettore una generale idea di struttura urbana¹⁷. A partire dall'edizione del 1490, però, le 70 vedute si presentano totalmente modificate, così da rappresentare con efficacia le diverse città.

¹⁶ Le prime due edizioni (Venezia 1483 e Brescia 1485) sono infatti prive di illustrazioni.

¹⁷ AA.VV., *The Origins of the Italian Veduta*, Providence, 1978, p. 24.

Tre anni più tardi venne stampata a Norimberga l'opera monumentale di Hartman Schedel *Liber chronicarum*, che contiene 117 vedute di centri urbani: di queste 34 sono la fedele rappresentazione della città indicata dalla didascalia, le altre 83 sono



Fig. 7. — Firenze nel *Liber chronicarum* di H. Schedel. Da E. RÜCKER, *Die schedelsche Weltchronik*, München, 1973.

invece raffigurazioni di fantasia; per 77 di queste sono stati usati soltanto 15 disegni che vengono ripetuti da due a 11 volte, mentre le rimanenti sei sono rappresentate da sei disegni diversi. Per fare un esempio: Napoli risulta identica a Perugia, Verona, Siena,



Fig. 8. — Roma nel *Liber chronicarum*. Da E. RÜCKER, *Op. cit.*

Mantova, Ferrara e ad altre cinque località. Deile 34 vedute aderenti alla realtà, la maggioranza ritrae città dell'Europa centrale, delle quali quindi il disegnatore può aver avuto una conoscenza diretta. Per le rimanenti: Gerusalemme, Costantinopoli, Heraklion, Roma, Firenze, Genova e Venezia non è difficile rintracciare l'originale al quale sono ispirate¹⁸.



Fig. 9. — Veduta di Venezia attribuita a Jacopo de Barbari. Da G. ROMANELLI e S. BIADENE, *Venezia piante e vedute*, Venezia, 1982.

¹⁸ Il modello della xilografia raffigurante la *Destrucio Iherosolime* è senza dubbio la *Civitas Iherusalem* del Reuvich, anche se il disegno si presenta notevolmente semplificato. Il legame è ancora più evidente in un'altra tavola, che rappresenta solo la parte della città adiacente al *Templum Salomonis*. Curiosamente si osserva nel testo una terza raffigurazione di Gerusalemme, questa totalmente fantastica, dato che la città vi appare come un borgo medievale addirittura racchiuso da tre cerchi di mura concentriche. Nella xilografia *Costantinopolis* e nelle due identiche tra loro *De expugnatione Costantinopolis* l'impianto urbano è ancora quello precedente alla caduta della capitale dell'Impero Bizantino nelle mani di Maometto II; il modello è quindi molto lontano nel tempo e con ogni probabilità va ricercato nelle piante allegate agli isolari dell'inizio del secolo. Vi è però un'altra tavola relativa soltanto ad una parte della città, che sembra basata su informazioni recenti, dato che raffigura alcune delle trasformazioni apportate dai Turchi, quali ad esempio i due minareti accanto a Santa Sofia, fatti costruire dallo stesso Maometto II e da Beyazid. E da rilevare che anche per questa città è stata inserita nell'opera una veduta immaginaria: la xilografia intitolata *Bisantium*, che per di più è identica a quella di *Memphis*. La rappresentazione di *Candia* (Heraklion) sembra da ricollegare all'opera del Reuvich in *Peregrinationes in Terram Sanc-*

All'inizio dell'Età Moderna piante e vedute di città avevano ormai raggiunto una notevole diffusione ed è certo significativo che proprio nei primi anni del Cinquecento siano state prodotte due carte che costituiscono il culmine della perfezione tecnica nei due diversi metodi di rappresentazione: la veduta di Venezia e la pianta di Imola, attribuite rispettivamente a Jacopo de Barbari e a Leonardo da Vinci.

La prima porta il titolo *Venetie MD* e fu quindi eseguita nell'anno 1500; si tratta di una grande carta in sei fogli, che misura cm 280 di base per 135 d'altezza. La città appare rappresentata con il nord in alto: oltre all'area urbana si notano La Giudecca, San Giorgio Maggiore, Murano e, in lontananza, la terraferma

tam, così come quella di *Venecie*, mentre il disegno di *Genua* presenta evidenti legami con quello che appare nel *Supplementum Chronicarum*: probabilmente sono entrambi derivati da un modello comune. Il panorama di *Florenzia*, nel quale la città appare orientata con il nord-est in alto, è sicuramente derivato da una grande veduta in sei fogli eseguita intorno al 1480 da Francesco Rosselli. Di questa carta sopravvive solo una copia ridotta, conservata presso il Kupferstich Kabinett di Berlino e conosciuta come *Carta della catena*, perché incorniciata da un realistico motivo di ornato a catena con un lucchetto nell'angolo in alto a sinistra. Il disegno del *Liber chronicarum* rappresenta un'ulteriore semplificazione, ottenuta soprattutto riducendo grandemente il numero delle abitazioni comuni ed evidenziando gli edifici monumentali, che non risultano rimpiccioliti nella stessa misura dell'area urbana; ne consegue quella deformazione in senso verticale dell'immagine che in varia misura si riscontra in tutte le tavole dell'opera. Caratteristiche analoghe presenta la veduta di *Roma*, che appare orientata *grosso modo* con l'ovest in alto. Il punto di osservazione è appena al di fuori delle mura, all'incirca all'altezza del Pincio, ma, mentre per i quartieri orientali non è molto elevato, cosicché l'area urbana resta in gran parte coperta dai colli, per i quartieri a occidente del Tevere è posto assai più in alto, in modo da permettere una dettagliata rappresentazione. La somiglianza con la veduta di Roma inserita nel *Supplementum Chronicarum* è anche in questo caso notevole e fa supporre che entrambe siano derivate da una carta precedente. Dall'inventario del laboratorio dei Rosselli risulta, infatti, che Francesco Rosselli aveva eseguito intorno al 1480 una grande veduta di Roma in tre parti e sedici fogli (M. DESTOMBES, *Op. cit.*, p. 69), della quale non sopravvive oggi alcun esemplare: è probabile che un'opera di tali dimensioni abbia avuto una notevole influenza sulle successive rappresentazioni dell'Urbe. Tra l'altro questo tipo di veduta appare anche utilizzato in una grande tela eseguita nella prima metà del Cinquecento, conservata presso il Palazzo Ducale di Mantova, come pure in una raffigurazione del sacco di Roma attribuita a Pieter Breughel il vecchio, oggi di proprietà di Marcel Destombes.

delimitata dai rilievi alpini. Il punto di osservazione è posto a sud in posizione assai più elevata che nelle vedute anteriori, tanto da permettere una completa e dettagliata rappresentazione della rete di canali e di calli. Il disegno venne redatto sulla base di accurate misurazioni che, per la loro complessità, richiesero tre anni di lavoro eseguito da un numero imprecisato di esperti geometri. Gli studiosi che si sono occupati della carta, tra i quali lo stesso P. Harvey¹⁹, sono concordi nell'affermare che essa non poteva avere uno scopo così banale come quello di aiutare un viaggiatore ad orientarsi nel percorrere le calli ed i canali della città, ma piuttosto quello di esaltarne la grandezza in qualche speciale occasione. Quale sia stata appunto l'occasione è chiarito, a mio parere, dal titolo stesso *Venetie MD*: la carta vuole dunque mostrare la gloria e la magnificenza della città veneta alla conclusione di un secolo. Infatti in una successiva edizione, in cui si riscontrano le modifiche apportate al campanile di San Marco, in seguito ai danni causati dal terremoto del 1511, la data, anziché essere sostituita da altra come di consueto, è semplicemente eliminata; in una terza edizione gli aggiornamenti appaiono addirittura soppressi restituendo la carta alla sua prima forma, prove queste della funzione celebrativa. La veduta deve avere avuto una notevole diffusione dato che se ne conservano numerosi esemplari, come pure i sei legni originali usati per la stampa²⁰.

La pianta di Imola, disegnata da Leonardo alla fine del 1502 su incarico di Cesare Borgia, è manoscritta ed è orientata con il nord in alto. L'area urbana è rappresentata all'interno di un cerchio che ha il centro nel punto di intersezione del *cardo* con il *decumanus* dell'antica *Forum Cornelii*. Il cerchio è suddiviso in settori circolari da 64 raggi che costituiscono la base geometrica del disegno. La planimetria è di sorprendente esattezza ed accuratezza: le abitazioni private, le mura, le fortificazioni e gli edifici

¹⁹ P. D. A. HARVEY, *Op. cit.*, pp. 75-76.

²⁰ Pochissimi sono i legni originali di carte del Cinquecento pervenuti sino a noi: Jacopo de Barbari, *Venetie MD*, 1500 (Museo Correr - Venezia); Johannes Stabius, *Emisfero orientale*, 1515 (Albertina Bibliothek - Vienna); Hadji Ahmed, *Planisfero*, 1560 circa (Biblioteca Marciana - Venezia); Jodocus Murer, *Cantone di Zurigo*, 1566 (Staatsarchiv - Zurigo); Philipp Apian, *Bairische Landtafeln*, 1568 (Bayerische Nationalmuseum - Monaco); (D. WOODWARD, *The woodcut technique*, in AA.VV., *Five Centuries of Map Printing*, Chicago, 1975, pp. 41-42).

monumentali appaiono rigorosamente in pianta; tutto fa pensare ad un moderno rilevamento topografico correttamente ridotto in scala.

Le due carte, dunque, anticipano quella che sarà la grande produzione di piante e di vedute del Cinquecento, con caratteristiche che resteranno ineguagliate per lungo tempo.



Fig. 10. — Pianta di Imola attribuita a Leonardo da Vinci. Da AA.VV., *Le Città*, T.C.I., Milano, 1978.

Nel corso del sedicesimo secolo le rappresentazioni di città divennero un motivo ornamentale molto diffuso: appaiono così affrescate sulle pareti delle stanze e delle gallerie dei grandi palazzi o come sfondo nei dipinti raffiguranti scene sacre o trionfi di sovrani, principi, condottieri. E in particolare da ricordare la

produzione del Vermeyen che eseguì una serie di quadri raffiguranti le vittorie militari di Carlo V e le città da lui conquistate, molti dei quali furono anche riprodotti in splendidi arazzi ²¹.

La diffusione della stampa e l'esecuzione di carte murali in più fogli incollati su tela, permisero anche alla borghesia mercantile di ornare le pareti delle case con grandi vedute di città che avevano un costo sensibilmente inferiore a quello di un quadro a olio o di un arazzo. Ovviamente queste carte murali, esposte all'umidità, al fumo e alla polvere, sono andate in gran parte distrutte e pochissimi esemplari sono rimasti a documentare un uso, che dovette avere una certa diffusione.

Si è invece conservato un notevole numero di carte a stampa di minori dimensioni, che venivano in genere custodite in cartelle o in contenitori di varia foggia ed erano di conseguenza meno esposte agli agenti atmosferici: esse sono la testimonianza dell'interesse del tempo per le raffigurazioni di città come oggetto sia di studio che di collezionismo.

Le stamperie di molti paesi, ma in particolare quelle di Venezia e di Roma, produssero e misero in vendita vedute e piante di molte città d'Europa, eseguite dai più noti cartografi dell'epoca come Paolo Forlani, Zuan Domenico Zorzi, Pirro Ligorio e Stefano Du Perac.

Rappresentazioni di città appaiono anche raggruppate in testi di vario genere ²², ma nell'insieme si tratta di lavori descrittivi nei quali sia le carte geografiche che le vedute hanno soltanto la

²¹ M. DESTOMBES, *Op. cit.*, p. 67.

²² Tra questi sono da ricordare l'*Isolario di Benedetto Bordone. Nel qual si ragiona di tutte l'Isole del mondo con li lor nomi antichi e moderni* edito a Venezia nel 1528 e la *Cosmografia universale* di Sebastiano Munster opera che, stampata per la prima volta nel 1544, conobbe numerose edizioni ed ebbe una notevole diffusione. Ad essa sono direttamente ispirati i lavori di Guillaume Guéruolt, *Premier livre des figures et pourtraictz des villes les plus illustres et renomées d'Europe avec les descriptions d'icelles* ed *Epitome de la corographie d'Europe illustré des portraits des villes les plus renommées*, stampati a Lione rispettivamente nel 1551 e nel 1553. Nove anni più tardi apparve, sempre a Lione, l'opera di Antoine Du Pinet *Plantz, pourtraictz et descriptions de plusieurs villes et forteresses, tant de l'Europe, Asie et Afrique que des Indes et terres neuves*, che contiene 42 incisioni, quasi tutte raffigurazioni di città. In genere tutti questi testi non vengono classificati tra gli « atlanti di città ». Cfr. L. PEDRESCHI, *Gli « Atlanti » di città del XVI, XVII e XVIII secolo*, in « Annali di Ricerche e Studi di Geografia », XXIV, 3, Genova, 1968, pp. 73-74.

funzione di illustrare il testo. Esse inoltre non sono in genere che riduzioni di carte precedenti e mancano totalmente di originalità.

Prototipi di moderni atlanti sono certamente le raccolte di piante di diversi autori, riunite in un unico volume, che vengono genericamente indicate con il termine di « atlanti Lafreri ». Esse venivano composte nelle stamperie di Venezia e di Roma, per cui il titolo è inesatto in quanto dovrebbe applicarsi soltanto alle



Fig. 11. — Veduta di Napoli nell'*Epitome de la Corographie d'Europe....*, di G. Guéruolt. Da AA.VV., *The Origins of the Italian Veduta*, Providence, 1978.

raccolte prodotte a Roma nel laboratorio di Antoine Lafréry, contraddistinte da un frontespizio, nel quale si legge: *Geografia / Tavole moderne di geografia / de la maggior parte del mondo / di diversi autori / raccolte et messe secondo l'ordine / di Tolomeo / con disegni di molte città et / fortezze di diverse provintie / stampate in rame con studio / et diligenza / in Roma*. Come appare chiaro dallo stesso frontespizio, le piante e le vedute di città costituiscono una parte importante di questi atlanti: esse sono in genere quelle eseguite dai maggiori cartografi del tempo e già anteriormente stampate in fogli singoli, alle quali si è fatto cenno dianzi.

Nel 1572 venne pubblicato a Colonia il primo dei sei volumi di Georg Braun e Frans Hogenberg *Civitates orbis terrarum*, una monumentale raccolta di rappresentazioni delle principali città del mondo. Le tavole, pur essendo tutte ridisegnate per ottenere un'uniformità di stile, sono ovviamente derivate, date le dimensioni dell'opera, da carte precedenti e sono costituite soltanto da vedute prospettiche e da piante con edifici in prospettiva. La raccolta quindi, pur essendo ricchissima, non fornisce una completa esemplificazione dei diversi metodi di rappresentazione delle strutture urbane.

Nel corso del sedicesimo secolo venne prodotto anche un grandissimo numero di piante e di vedute, eseguite per i più svariati scopi e rimaste allo stadio di manoscritto. In primo luogo vanno ricordate le piante che dovevano servire come base per i progetti di modifica delle fortificazioni, resisi necessari all'inizio del secolo in seguito all'introduzione dell'uso dell'artiglieria negli assedi. Ad esse possono essere assimilate quelle eseguite invece allo scopo di fornire informazioni all'esercito che si accingeva ad assediare la città. L'attività degli ingegneri militari diede un notevole contributo alla cartografia della città, soprattutto nella seconda metà del sedicesimo secolo, quando in molti Stati europei venne loro affidato il compito di sovrintendere alla costruzione e alla manutenzione non solo delle fortificazioni, ma anche di ponti, strade e canali. A testimonianza della loro operosità è sopravvissuto un gran numero di piante rimaste manoscritte per ragioni di sicurezza²³. Al seguito degli eserciti, essi ebbero spesso il compito di riprendere dal vivo le battaglie in elaborati disegni, meglio noti come « vedute d'assedio ».

Sono anche da ricordare gli schizzi eseguiti da viaggiatori ed esploratori ed inviati in patria ad amici o finanziatori, oppure allegati alle relazioni; essi talora costituiscono preziose testimonianze dello splendore delle grandi città di paesi extraeuropei, prima delle distruzioni operate dai conquistatori, come, ad esempio, la pianta di Tenochtitlan allegata ad una lettera di Cortez del 1521. Molti di questi disegni furono poi rielaborati ed arricchiti di particolari, spesso con l'aiuto della fantasia, ed inseriti nelle prime raccolte a stampa di relazioni di viaggi.

²³ M. PASTOUREAU, *Les Atlas Imprimés en France avant 1700*, in « *Imago Mundi* », 32, 1980, p. 56.

Ben presto le terre d'oltremare furono oggetto di descrizioni sistematiche, corredate da carte corografiche e da raffigurazioni di città. Basti ricordare i tre volumi manoscritti *Lendas da India*, redatti da Gaspar Correia intorno al 1550, nei quali figurano numerose vedute delle città dell'Asia conquistate o fondate dai Portoghesi. L'opera è particolarmente importante perché anticipa di più di mezzo secolo i cosiddetti *Livros do estado da India Oriental*, atlanti manoscritti dei possedimenti lusitani in Oriente.

In Europa nella seconda metà del Cinquecento il compito di eseguire accurate rilevazioni topografiche venne affidato dai sovrani, oltre che agli ingegneri militari, ad astronomi e matematici, come Jacob van Deventer, che per ordine di Filippo II rilevò 250 piante di città dei Paesi Bassi, tutte a scala 1 : 8500, frutto di diciassette anni di lavoro. La monumentale opera rimase manoscritta, probabilmente anch'essa per ragioni di sicurezza²⁴.

I modelli di rappresentazione della città presentano dunque a partire dal Rinascimento una tale varietà da non essere più di facile classificazione.

La suddivisione più comunemente usata fino ad oggi è quella tra *piante*, *piante prospettiche* e *vedute prospettiche*. Se nessun dubbio esiste circa i precisi significati dei termini pianta e veduta prospettica, al contrario la definizione di pianta prospettica si presenta assai vaga ed è stata usata per indicare raffigurazioni di città sostanzialmente diverse, quali la pianta topografica con i singoli edifici in prospettiva e la veduta prospettica con un punto di stazione molto elevato, tale da consentire una visione complessiva della struttura urbana e in particolare del reticolo stradale.

Nel 1965 lo Skelton²⁵ proponeva una classificazione che in sostanza ricalcava quella tradizionale, sia pure con l'aggiunta di una quarta categoria: 1) *plan*, 2) *map-view*, 3) *perspective or birdseye view*, 4) *prospect or profile*. Se i primi tre termini risultavano ora più chiaramente definiti, così non era per il quarto, che sembrava in sostanza un particolare caso di veduta prospettica con il punto di stazione alla stessa altezza del soggetto rappresentato, nella quale alla raffigurazione della città si univa

²⁴ Cfr. C. KOEMAN, *Op. cit.*, pp. 155-156 e P. D. A. HARVEY, *Op. cit.*, pp. 164-165.

²⁵ R. A. SKELTON, *Introduzione a Braun and Hogenberg: Civitates orbis terrarum (Cologne and Antwerp, 1572-1618)*, Amsterdam, 1965.

spesso anche quella di un tratto più o meno ampio del territorio circostante.

Nel 1977 Cornelis Koeman in una conferenza tenuta presso la Herzog Augustbibliothek di Wolfenbüttel²⁶ proponeva una classificazione ancora più articolata, nella quale le differenziazioni erano basate esclusivamente sulle caratteristiche geometriche: 1a) *Grundrissplan*, 1b) *Grundrissplan mit Baulichkeiten in (Parallel-) Perspektive*, 2) *Schrägsicht mit perspektivischer Verzerrung*, 3) *Profile mit mehr oder weniger Vordergrund*, 4a) *Panorama (Rundsicht)*, 4b) *Panorama (Streifenansicht)*. Le prime quattro categorie, sebbene diversamente raggruppate, corrispondevano alle quattro proposte dallo Skelton. Per definire chiaramente il termine *Profile* il Koeman faceva ricorso ad un concetto già in uso alla fine del Settecento, quello di *Kavalierperspektive*, una prospettiva parallela con inclinazione modesta (meno di 45°), nella quale il punto di stazione si sposta lungo gli oggetti rappresentati. Le ultime due categorie coprivano casi particolari che non potevano secondo il Koeman essere fatti rientrare in una delle prime quattro.

Poco più tardi, nel 1980, P. Harvey²⁷ proponeva una classificazione assai più semplice, nella quale le categorie erano ridotte soltanto a due: *scale-map* e *picture-map*. Il termine *scale-map* risultava comprendere tanto la pianta quanto la pianta con gli edifici in prospettiva, cioè ogni rappresentazione in scala di una area urbana, mentre *picture-map* corrispondeva ad ogni immagine pittorica della città. Per quest'ultima categoria però veniva posta una limitazione: la città doveva essere raffigurata da un punto di vista non raggiungibile nella realtà, altrimenti ci si sarebbe trovati di fronte soltanto all'opera di un artista e non a quella di un cartografo. P. Harvey ammetteva che in genere il risultato sarebbe stato identico sia con un punto di vista reale sia con un punto di vista immaginario, diverso sarebbe stato però il processo mentale attraverso il quale quel risultato era stato raggiunto. Le vicende dell'esecuzione della grande veduta di Venezia di Jacopo de Barbari, frutto dei rilevamenti topografici di squadre di geometri, sembrano dare ragione all'autore, confermando l'esistenza di un metodo cartografico nell'esecuzione di vedute con un punto di stazione immaginario. È però questo uno dei pochi casi

²⁶ C. KOEMAN, *Op. cit.*

²⁷ P. D. A. HARVEY, *Op. cit.*, cap. 4.

in cui si abbia notizia di un'avvenuta rilevazione e si possa così in qualche modo ricostruire il processo mentale del cartografo. Il criterio suggerito si basa dunque su elementi troppo labili per poter consentire una sicura classificazione e troppo numerose sono le eccezioni, ammesse dallo stesso autore.

Mi pare validissimo invece il concetto dell'applicabilità o meno di una scala per distinguere le piante dalle vedute, anche se sembra preferibile continuare a separare all'interno del primo gruppo le *piante* (o *piani geometrici*) dalle *piante con dettagli in prospettiva*. Queste ultime infatti non costituiscono soltanto una variante attuata occasionalmente a scopo ornamentale, ma rappresentano un modello cartografico al quale in passato si faceva molto spesso ricorso soprattutto per scopi militari, in quanto consentiva di avere un'idea del reticolo stradale e di orientarsi in esso, come pure di identificare i principali edifici e di conoscere oltre all'andamento della cinta muraria, anche la sua altezza ed efficacia in caso di assedio.

Per contro mi paiono inutili le suddivisioni per le rappresentazioni di città alle quali non è applicabile una scala: esse infatti possono tutte essere raggruppate nella categoria delle *vedute prospettiche*, senza tener conto se abbiano un punto di stazione reale o immaginario, posto più in alto, più in basso o alla stessa altezza degli oggetti rappresentati, a distanza finita o infinita. Tra l'altro, poiché in passato non sempre le leggi della prospettiva venivano rispettate, è spesso assai difficile individuare il punto di stazione.

Si può tutt'al più distinguere all'interno di questa categoria il gruppo dei *profili* o *prospetti*, intendendo con questi termini la rappresentazione della prima quinta di edifici di una città, o dei fabbricati situati lungo una strada o un corso d'acqua, o, per sviluppo, di quelli disposti attorno ad una piazza, con un punto di vista posto alla stessa altezza degli oggetti rappresentati e che si sposta parallelamente ad essi, rendendo possibile l'applicazione di una scala che consenta di calcolare le dimensioni dei singoli edifici. Si tratta però di un caso molto particolare che rientra certamente più nel campo del disegno architettonico che in quello della cartografia.

2 - Le piante e le vedute dell'« Architettura Militare »²⁸.

La grande ricchezza e varietà nella produzione cartografica del sedicesimo secolo e dei primi anni del diciassettesimo trova un compendio esemplare in una vastissima collezione di piante e vedute iniziata da Emanuele Filiberto di Savoia, certamente continuata sotto Carlo Emanuele I ed oggi conservata presso l'Archivio di Stato di Torino in cinque volumi legati in pergamena.

Nonostante la prevalente finalità di informazione militare, la raccolta è estremamente eterogenea e merita certamente di essere oggetto di approfonditi studi. Mi limito per il momento, ritenendo di compiere un utile lavoro preliminare, ad elencare le singole tavole dei cinque volumi, classificandole secondo il metodo sopra esposto, la cui applicazione, però, nonostante la semplicità, non sempre è stata automatica: in molti casi mi sono dovuto attenere al criterio dei caratteri prevalenti; ciò non di meno qualche definizione può essere contestabile.

La raccolta è costituita da 576 tavole, tutte in ottimo stato di conservazione. 37 sono carte geografiche a stampa di vari autori italiani, raffiguranti diverse parti del mondo ed eseguite dopo la metà del Cinquecento; sono tutte inserite nel I volume e non sono qui descritte non avendo alcune attinenza con il tema delle piante e delle vedute. Per lo stesso motivo non ho preso in considerazione 27 disegni geometrici e particolari di edifici, che possono se mai interessare il cultore di storia dell'architettura.

Ho pertanto esaminato 512 tavole, delle quali quattro a stampa e 508 manoscritte. Il materiale scrittorio è in grande prevalenza carta, è pergamena solo in 27 fogli. Quasi tutti i disegni sono eseguiti a penna, soltanto due a matita di piombo e due a penna e matita di piombo. L'accuratezza del disegno, la ricchezza di dettagli e la corretta raffigurazione delle strutture variano enormemente da una carta all'altra: si va da semplici schizzi a precise planimetrie, a suggestive vedute. La stessa varietà si riscontra nell'uso del colore. Più della metà delle carte è eseguita in inchiostro nero; delle 203 acquerellate, alcune presentano una leggera sfumatura in seppia, altre la più complessa policromia. Vi sono poi 34 carte, che non ho neppure collocato tra le colorate, nelle quali solo le acque (mare, fiumi, canali) appaiono in azzurro;

²⁸ Archivio di Stato di Torino, J.b.I.3, J.b.I.4, J.b.I.5, J.b.I.6, J.b.III.11.

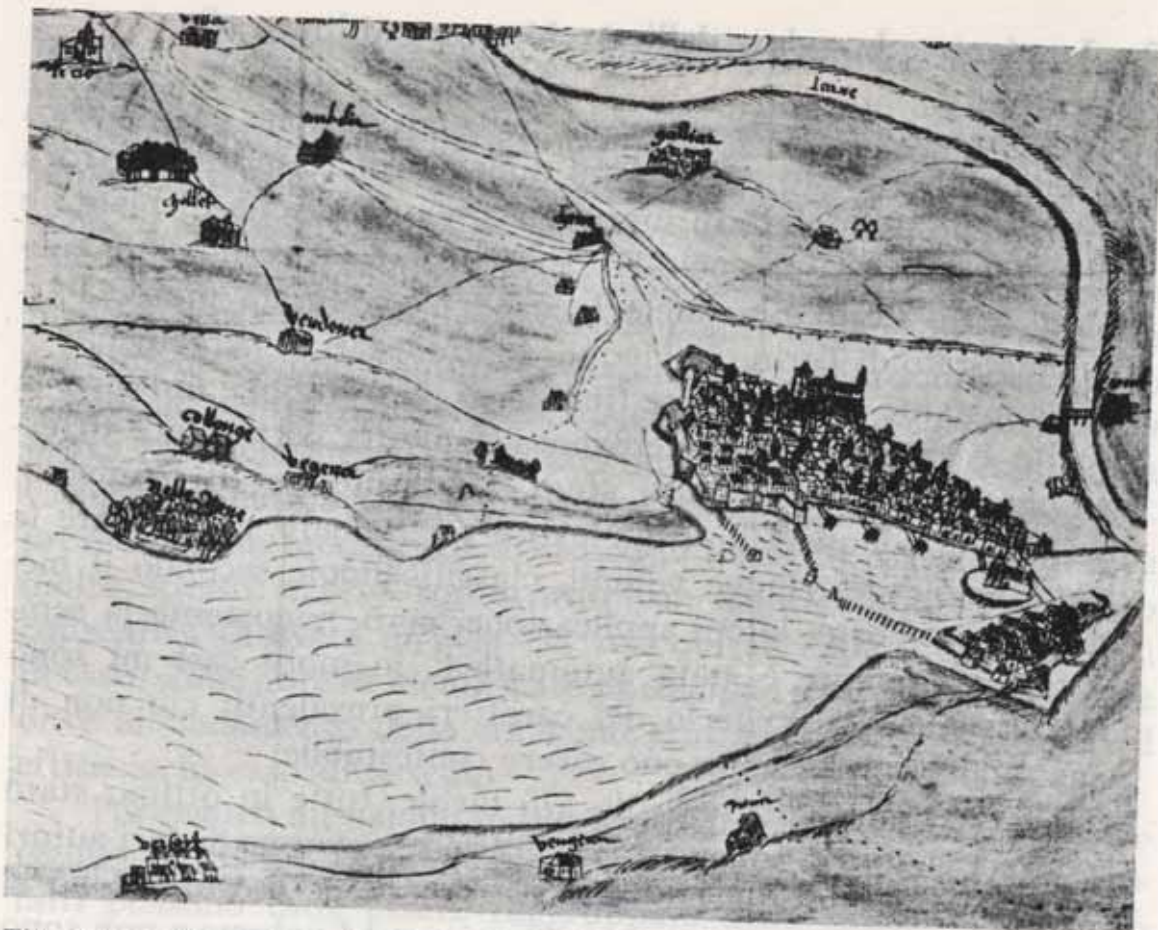


Fig. 12. — Ginevra; vol. I, f. 8; stralcio (Archivio di Stato di Torino, aut. Min. n° 2015 - 1982).

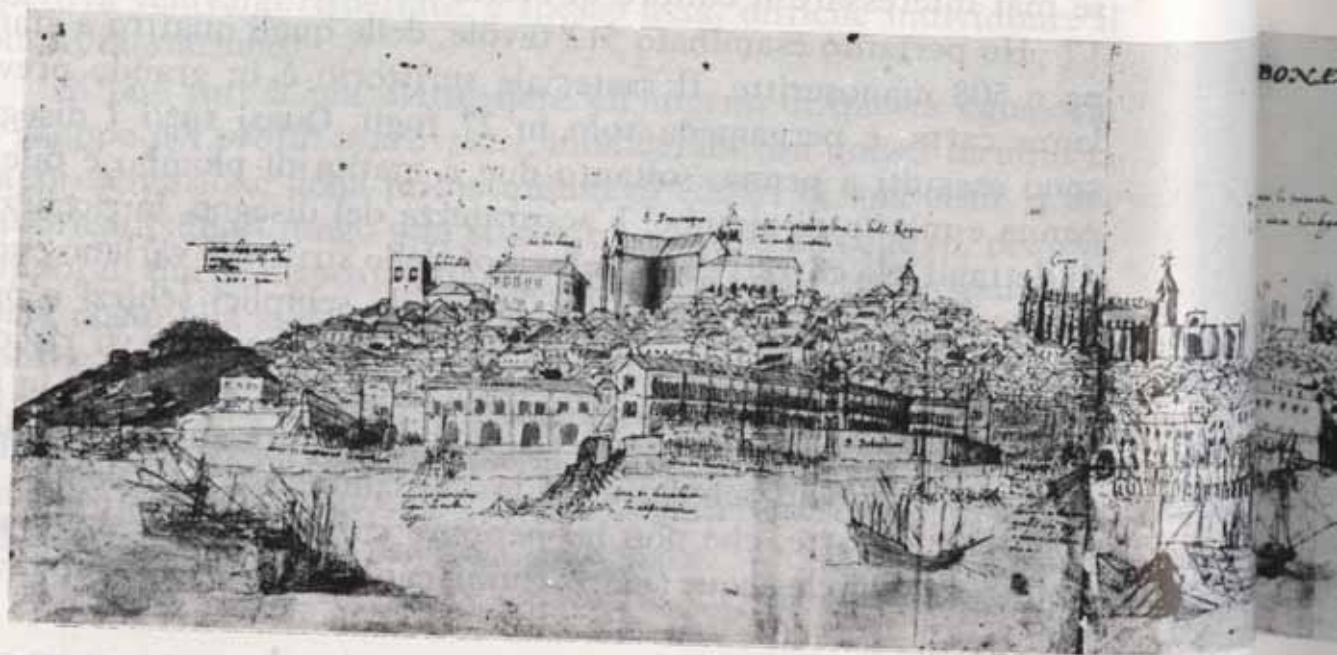


Fig. 14. — Lisbona; vol. II, f. 75 (Archivio di Stato di Torino, aut. Min. n° 2015 - 1982).

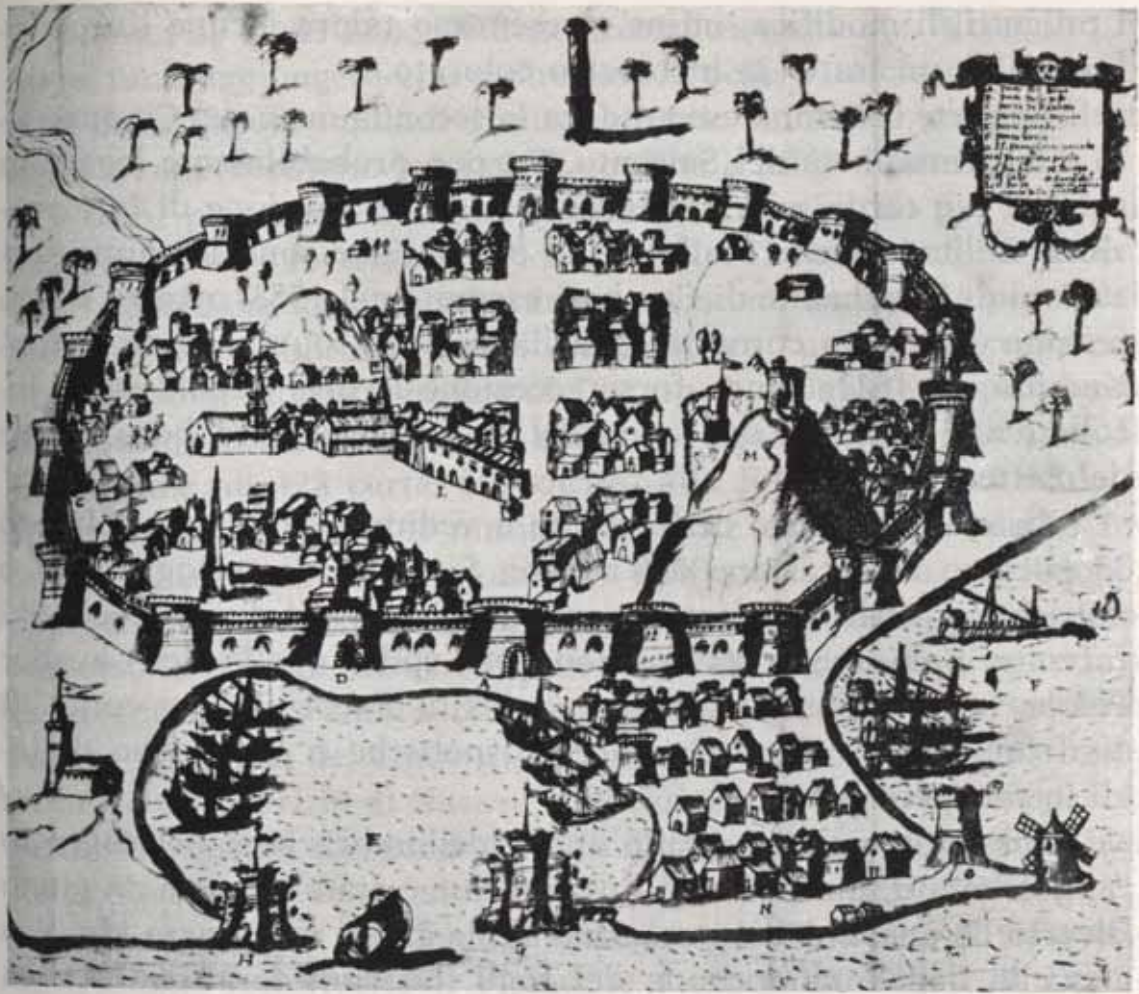
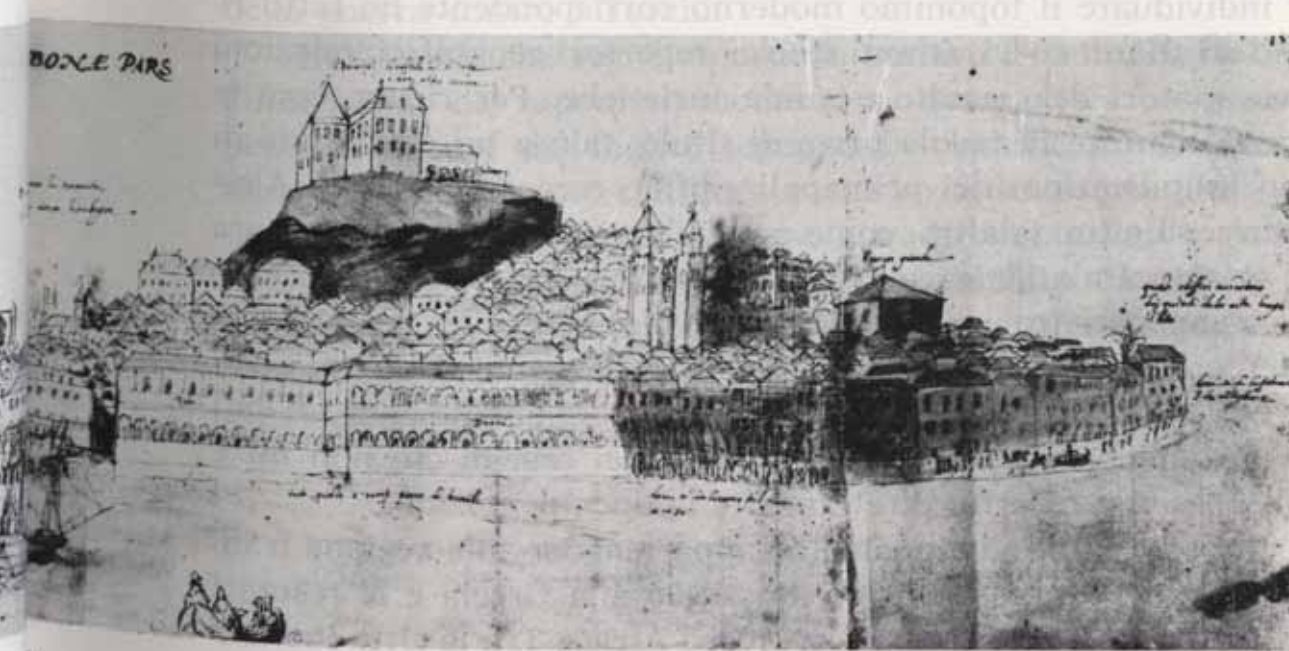


Fig. 13. — Alessandria; vol. II, f. 39; stralcio (Archivio di Stato di Torino, aut. Min. n° 2015 - 1982).



i progetti di modifica, infine, presentano talora alcune linee rinforzate da un tratto in inchiostro colorato.

Le carte risultano eseguite tra la seconda metà del Cinquecento e la prima metà del Seicento. Furono probabilmente legate in volumi, più tardi, una volta esaurita la loro funzione di informazione militare. Delle 30 datate le più antiche sono le rappresentazioni di Bouchain e di Cambrai eseguite nel 1553, mentre la più recente è la carta corografica della Zelanda stampata da Petrus Kaerius nel 1622. Fanno forse eccezione le due piccole carte incollate sul piatto di copertina del Vol. I, che potrebbero essere del Settecento.

La maggior parte delle piante e vedute è anonima; soltanto 35 portano l'indicazione dell'autore. Si tratta di cartografi poco noti che in genere risultano avere eseguito una o due tavole della raccolta. Solo due nomi appaiono più volte: quello del Cavalier Pelloia, autore di sei piante, e quello di Ercole Negro conte di Senfront, autore di otto vedute prospettiche e piante con dettagli in prospettiva.

Spesso le carte mancano anche dell'indicazione del soggetto rappresentato; in molti casi tuttavia essa è stata apposta da mano diversa da quella dell'autore. Quando la grafia mi è parsa identica a quella della numerazione dei fogli, ho considerato la scritta come titolo originale, in quanto risalente allo stesso ordinatore della raccolta. Per l'identificazione delle località rappresentate e per individuare il toponimo moderno corrispondente ho fatto ricorso ad atlanti coevi, atlanti storici, repertori geografici, relazioni di viaggiatori del passato e guide turistiche. Per riconoscere le città raffigurate in tavole prive di titolo, talora mi sono state di aiuto le indicazioni dei principali edifici, come nel caso di Alessandria d'Egitto, tal'altra, come per Dubrovnik, la stessa struttura dell'abitato. Un'utile traccia, in tale lavoro, è costituita dal recente indice manoscritto inserito in ogni volume, frutto del dotto e paziente lavoro della dottoressa Augusta Lange, al quale, in qualche caso, altri studiosi hanno aggiunto brevi annotazioni; di tali osservazioni però non ho tenuto conto nei casi in cui non mi è stato possibile reperire direttamente la documentazione.

Delle località individuate 157 appartengono alla regione francese, 112 all'Italia, 66 ai Paesi Bassi, 26 alla Grecia e le restanti ad altre regioni dell'Europa e del Nord Africa. Tra le città italiane prevalgono quelle delle regioni settentrionali e soprattutto del

Piemonte, al quale sono dedicate complessivamente 78 tavole. È opportuno aggiungere che molte tavole della Francia raffigurano città della Savoia e quindi diretto dominio dei Duchi, mentre altre ancora rappresentano località di confine a lungo contese.

Le 57 piante e vedute del I volume si riferiscono per la quasi totalità a città e fortezze del Piemonte. Nel II volume, di 38 tavole, oltre ad alcune località atlantiche, appaiono numerosi porti del Mediterraneo, soprattutto del Nord Africa; un altro gruppo di nove carte si riferisce invece al Ducato di Milano e al problema del confine con i Grigioni al tempo del governatore Fuentes. Il III volume, di 128 carte, è dedicato alla Francia: di particolare interesse storico sono le numerose piante e vedute d'assedio relative ai conflitti di religione nel Delfinato. Merita attenzione, soprattutto per lo studioso di geografia storica, il IV volume: attraverso le sue 111 tavole è infatti possibile seguire le diverse fasi della guerra di Fiandra dall'assedio di Anversa da parte delle truppe spagnole del Duca di Parma, all'assedio di Ostenda, alle imprese di Maurizio di Nassau, alle campagne degli « Arciducali », oltre alla guerra di successione di Jülich-Cleve e alle prime fasi della guerra dei Trent'anni. Nel V volume, fra le sue 178 carte, prevalgono ancora quelle che riguardano la Francia e l'Italia settentrionale, soprattutto il Piemonte e i Domini Veneti di Terraferma; ve ne sono però 17 che rappresentano località della Dalmazia e 29 relative alla Grecia e alle isole di Creta e Cipro, teatro della guerra contro i Turchi.

Nell'elenco che segue riporto in corsivo i titoli originali, con l'indicazione del toponimo moderno se diverso; tra parentesi ho posto le misure del foglio; seguono la classificazione, l'orientamento (solo quando è raffigurata una rosa dei venti), l'indicazione del materiale scrittorio e spesso altre brevi notizie, tra le quali la misura del segmento che rappresenta la scala grafica. Devo però aggiungere che, in alcuni casi, detto segmento appare semplicemente suddiviso in spazi o è accompagnato da un numero, senza l'indicazione dell'unità di misura alla quale fare riferimento.

Volume I, legato in pergamena, cm 38 x 52 x 5.

Titolo *Architettura / Militare / Piani, &*.

I fogli sono numerati al *recto* e al *verso* soltanto se vi è un disegno.

- 1) *Vercelli* (cm 36,5 x 41,5); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta, colorato.
- 2) *questa è la pianta vecchia di la cittadella = Vercelli* (cm 33,5 x 47,5); pianta (cittadella); disegno a penna su carta; scala di *diece trabuchi* = cm 3,5.
- 3) *Vercelli* (cm 26,5 x 24,5); pianta (cittadella); disegno a penna su carta.
- 4) *Chieri* (cm 36 x 44); pianta (fortificazioni); disegno a penna su carta, colorato. Al centro veduta di una chiesa su di un'altura.
- 5) *Chivasso* (cm 53 x 36,5); pianta, orientata approssimativamente con il nord in alto, inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta, colorato. Progetto di modifica delle fortificazioni.
- 6) *Vigone* (cm 38,5 x 37,5); pianta, orientata con il nord in alto, inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta; scala di *Trabuchi 50* = cm 8,5.
- 7) *Fosano = Fossano* (cm 35,5 x 48); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta, colorato. Schizzi di edifici in prospettiva fuori delle mura; sono rappresentati i fiumi *La Stura* e *Roza*.
- 8) *Ginevra* (cm 43,5 x 32); veduta prospettica, inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta, colorato. È rappresentata anche una grande estensione del territorio circostante con numerosi centri²⁹.
- 9) *Forte della Consolata di Demonte* (cm 57 x 43,5); pianta con dettagli in prospettiva; disegno a penna su carta.
- 10) *bricheras = Bricherasio* (cm 83,5 x 57); veduta prospettica; disegno a penna su carta. Assedio³⁰.

²⁹ La carta dovrebbe risalire al tempo di Carlo Emanuele I, che tentò senza successo la conquista della città (l'«escalade»).

³⁰ La cittadina, situata allo sbocco della valle del Pellice, fu più volte assediata dai Riformati alla fine del XVI secolo.

- 11) *Monmorone* (cm 29 x 44); pianta; disegno a penna su carta. Progetto di fortificazione di un rilievo.
 - 12) *Borgo Imbressa e Cittadella di S^{to} Maurisio* = Bourg-en-Bresse (cm 33 x 48,5); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta, colorato; scala di 80 spazi = cm 8.3.
 - 13) *Castello di Ravello* = Revello (cm 28,5 x 19,5); veduta prospettica; disegno a penna su carta, colorato³¹.
 - 14) Città non identificata (cm 35 x 47); pianta con dettagli in prospettiva (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta. La stessa città ai fogli 15 e 16 del Vol. I e 9 del Vol. III.
 - 15) Città non identificata (cm 31 x 43); pianta con dettagli in prospettiva; disegno a penna su carta.
 - 16) Città non identificata (cm 30,5 x 42,5); pianta con dettagli in prospettiva; disegno a penna su carta.
 - 17) Città non identificata (cm 45,5 x 56); pianta (il solo perimetro delle mura), orientata con il nord in alto, inserita nel volume con l'alto a destra; disegno a penna su carta; scala *chacunne de Sais petite volt 4 pies de Roy* 70 = cm 6,5.
 - 18) *Cales* = Calais (cm 30 x 43,5); pianta (mura, fortificazioni e porto); disegno a penna su carta, colorato.
 - 19) Fortificazione non identificata (cm 43 x 59); pianta; disegno a penna su carta. Progetto.
 - 20) *Savigliano* (cm 48 x 37,5); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il sud in alto, inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta; scala di 100 spazi = cm 14,5.
 - 22) *Le pourtraict du Chasteau de Bordeaux, nommé Chasteau trompette* = Bordeaux (cm 45,5 x 35); veduta prospettica, inserita nel volume con l'alto a destra; xilografia colorata a mano.
 - 23) Fortezza non identificata (cm 35 x 49); pianta (il solo perimetro delle mura); disegno a penna su carta; scala di 40 *toizes* = cm 10. La stessa fortezza al foglio seguente.
 - 24) Fortezza non identificata (cm 35 x 44); pianta (il solo perimetro delle mura); disegno a penna su carta; scala di 40 *tese* = cm 10.
 - 25) Fortezza non identificata (cm 44 x 65); pianta (il solo perimetro delle mura); disegno a penna e matita di piombo su carta; scala di 30 spazi = cm 13,5.
- Ai fogli da 26 a 41 sono inserite carte a stampa di diverse parti del mondo, eseguite nella seconda metà del Cinquecento, corredate dagli indici dei nomi geografici.
- 42) *Mondevi* = Mondovì (cm 35,5 x 50); pianta con dettagli in prospettiva (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta. È rappresentato pure il *monesterio de la madona*.

³¹ Revello fu occupata per conto di Emanuele Filiberto di Savoia da Roger de Saint-Lary de Bellegarde nel 1579.

- 43) Disegni geometrici
- 44) *chivasco* = Chivasso (cm 21,5 x 27,5); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta. È rappresentato il *Po*.
- 45) *Pianta del forte di S. Giovan Evangelista... nella entrata della valle di Pra gelato* (cm 53,5 x 43); pianta, orientata con il NE in alto; disegno a penna su carta, anno MDXCVII; scala di *Trabuchi* $X = \text{cm } 4,8$.
- 46) *Santia* = Santhià (cm 28 x 21); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta.
- 47) Parte di un edificio; pianta.
- 48) *Il Forte Della Madonna La Consolata di Demonte* (cm 56 x 43); veduta prospettica; disegno a penna su carta. È rappresentata anche la valle circostante con l'abitato *terra di demonte*.
- 49) *Forte di Vigone* (cm 60,5 x 44,5); pianta con dettagli in prospettiva, orientata con l'ovest in alto; disegno a penna su carta; scala di *trabuchi* $20 = \text{cm } 15$.
- 50) Mondovì (cm 38 x 51); pianta; disegno a penna su carta. Progetto di fortificazione³².
- 51) *Gravera* = Gravera (cm 32,5 x 53,5); pianta con dettagli in prospettiva; disegno a penna su carta. Progetto di fortificazione di un rilievo dominante l'abitato.
- 52) Mondovì (cm 72 x 48); pianta con dettagli in prospettiva (mura, fortificazioni, edifici religiosi), orientata con l'est in alto; disegno a penna su carta.
- 53) Mondovì: in alto (cm 27,5 x 22); pianta; anno 1581; in basso (cm 25 x 20,5); sezione; disegni a penna su carta di dettagli architettonici delle fortificazioni.
- 54) *citadella del mondevi* = Mondovì (cm 34 x 50); pianta; disegno a penna su carta.
- 55) Mondovì (cm 42,5 x 25,5); veduta prospettica (una parte delle mura), inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta.
- 56) Mondovì (cm 82 x 51); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta; scala di *piedi dugento da sei al trabuco* = cm 9,7.
- 57) *Ceva* (cm 35,8 x 48); veduta prospettica, orientata con il nord in alto; disegno a penna su carta; scala di 25 spazi = cm 8. In alto pianta con dettagli in prospettiva della fortezza.
- 58) *castel di Ceva* (cm 27 x 51); pianta con dettagli in prospettiva; disegno a penna su carta; scala di 40 spazi = cm 19.

³² Al foglio seguente s. n. è inserita la *Memoria di quanto è necessario per la reparatione della cittadella del Mondevi*, elenco del materiale richiesto per l'esecuzione dei lavori.

- 59) *castello di balestrino* (cm 32 x 45); pianta (le sole mura); disegno a penna su carta; scala *questi sono piedi 40* = cm 10,3.
- 60) Pinerolo (cm 57 x 42); pianta con dettagli in prospettiva, orientata con il nord in alto, inserita nel volume con l'alto a destra; disegno a penna su carta di *Tallier*, anno 1561; scala di 120 spazi = cm 12,7.
- 61) *Cherasco* (cm 34 x 42,5); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta, colorato. Sono rappresentati *Tanaro F.* e *Stura F.*
- 62) *S. Damiano* (cm 35 x 24); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta.
- 63) *La Motta* = *La Motte* (cm 73,5 x 35); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta, colorato; *Scala della pianta Tese di X piedi l'una 50* = cm 15. È rappresentata anche una sezione delle mura a scala diversa.
- 64) *Ivrea* (cm 51,5 x 37,5); pianta con dettagli in prospettiva (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta, colorato.
- 65) Fortezza non identificata (cm 29,5 x 31); pianta; disegno a penna su carta.
- 66) *Delphinatus pars* = *Delfinato* (cm 42 x 31); carta corografica, orientata con l'ovest in alto, inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta. Numerose piccole vedute di città diverse fra loro.
- 67) Città non identificata (cm 105 x 41,5); pianta; disegno a penna su carta, colorato.
- 68) Città non identificata (cm 37 x 50,5); pianta; disegno a penna su carta, colorato. Probabilmente altra parte della città al f. 67.
- 69) Forte della Consolata di Demonte (cm 28 x 43); pianta con dettagli in prospettiva; disegno a penna su carta.
- 70) Città non identificata (cm 80 x 56); pianta (mura, vie principali e canali); disegno a penna su carta; scala di 50 spazi = cm 8,4.
- s.n.) Città non identificata (cm 80 x 56); pianta (la sola strada d'accesso e una piccola parte delle mura); disegno a penna su carta. Ai fogli da 71 a 93 sono inserite carte a stampa di diverse parti del mondo, eseguite nella seconda metà del Cinquecento.
- s.n. in alto) *Olmütz* (cm 33 x 22); pianta (una parte delle mura); disegno a penna su carta. Assedio.
- s.n. in basso) Fortificazioni non identificate (cm 19,5 x 24); pianta; disegno a penna su carta, colorato. Battaglia presso *Susa e Fenestrelles*³³.

³³ Potrebbe trattarsi della battaglia dell'Assietta, episodio della Guerra di Successione d'Austria; in questo caso anche l'assedio di Olmutz sarebbe da riferirsi a tale conflitto, anziché alla Guerra dei Trent'anni. I due disegni sarebbero quindi stati inseriti nella raccolta molto più tardi.

Volume II, legato in pergamena, cm 39 x 52 x 4,5.

Titolo *Carte / Topografiche / Fortificazioni / &*.

I fogli sono numerati solo al *recto*, numerosi sono bianchi.

- 1) *Isola de la Tersiera de Jesu Christo* = Terceira (cm 24 x 24); carta topografica; disegno a penna su carta, colorato. Un centro abitato è in pianta, gli altri sono in prospettiva. In alto, piante e vedute di fortificazioni.
- 2) *Baya di Cadiz Dove stano le flotte* = Baia di Cadice (cm 40,5 x 28,5); carta topografica, orientata con il nord in alto, inserita nel volume con l'alto a destra; disegno a penna su carta; *scala di miglia italiane 10 = cm 13*. Cadice è in pianta (le sole mura), gli altri centri abitati sono in prospettiva.
- 3) Baia di Cadice (cm 48 x 37,5); carta topografica con i centri abitati in prospettiva, orientata con il SO in alto, inserita nel volume con l'alto a destra; disegno a penna su carta, colorato. Battaglia navale³⁴.
- 3v) Baia di Cadice (cm 37,5 x 48); carta topografica con alcuni centri abitati in prospettiva; disegno a penna su carta. Rappresenta la stessa battaglia del f. 3.
- 5) *Perpignan* (cm 90 compreso il collo x 65,5); pianta con dettagli in prospettiva (mura e fortificazioni); disegno a penna su pergamena. Sono rappresentati anche alcuni edifici fuori della cinta muraria.
- 7) *Malta = La Valletta* (cm 78 x 57); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il SSO in alto; disegno a penna su carta, colorato; *scala di canne 100 = cm 3,7*. Assedio³⁵.
- 9) *Nova et exacta Cayri Aegiptiorum Chorographia...* = Il Cairo (cm 137 x 63); pianta con dettagli in prospettiva, orientata con l'ONO in alto; disegno a penna su carta, colorato, di *Peregrino Brocardo, Anno D. MDLVI*; *scala modullo del miglio = cm 11,2*.
- 15) *Sitio del rreino de tuniz* = parte della Tunisia (cm 56 x 59); carta topografica, orientata con il NO in alto; disegno a penna su carta, colorato. *puerto de goleta* in pianta, *la cita tunis, biserta* e altri centri in prospettiva. Assedio.
- 18) Baia di Tunisi (cm 57,5 x 43); carta topografica, orientata con il sud in alto; disegno a penna su carta; *scala di Miglia 10 = cm 8,8*. *Tunisi* in pianta con dettagli in prospettiva, altri centri in prospettiva.

³⁴ Rappresenta l'attacco della flotta inglese e olandese al convoglio delle Indie alla fonda nella Baia di Cadice (30 giugno 1596).

³⁵ Rappresenta il « grande assedio » del 1565 da parte dei Turchi; la città deve il suo nome al Gran Maestro Jean de la Valette, che la difese valorosamente in questa circostanza.

- 20) *STAGNIO* = El Bahira (cm 43 x 56,5); carta topografica, orientata con il NO in alto, inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta; scala di *Miglia Italiane* 2 = cm 3,6. *Tunisi* e *GOLETTA* sono in pianta con dettagli in prospettiva (mura e fortificazioni). Assedio.
- 20v) *Forte di Tunisi* (cm 56,5 x 43); tre piante, disegni a penna su carta, anno 1573. Tre progetti di ricostruzione di *Giulio Cesare Brancacci*, *Pompeo Floriani*, *Gabbrio Serbelloni*, proposti a *Do' Gio' d'austria*.
- 21) Costa della Tunisia da *Capo bono* a *Biserta* (cm 58 x 43,5); carta corografica, orientata con l'OSO in alto; disegno a penna su carta; scala di *X MIGLIA* = cm 6.
- 21v) *Porto Farina* (cm 58 x 43,5); pianta con dettagli in prospettiva, orientata con l'ONO in alto; disegno a penna su carta; scala di *Cento canne geometre* = cm 1,9.
- 24) *La Goletta vecchia* (cm 69,5 x 51,5); pianta con dettagli in prospettiva, orientata con il NE in alto; disegno a penna su carta, colorato, di *Aloysius Scriveral Valentj^s*.
- 26) *La Goletta* (cm 37 x 47,5); pianta con dettagli in prospettiva, orientata con il NO in alto; disegno a penna su carta, colorato.
- 29) Fortificazione non identificata (cm 47 x 33); pianta, orientata con il nord in alto, inserita nel volume con l'alto a destra; disegno a penna su pergamena, colorato. Nell'area circostante tende a vivaci colori.
- 31) Baia sita a 30 miglia da *capo de ferro* = *Cap de Fer* (cm 43 x 57); carta topografica, orientata con l'est in alto; disegno a penna su carta, colorato³⁶.
- 31v) Profilo di un galeone.
- 32) *Forte di gerbi* = Forte di Djerba (cm 44 x 32); pianta con dettagli in prospettiva, orientata con il sud in alto, inserita nel volume con l'alto a destra; disegno a penna su carta.
- 33) ... *prexa di gerbi* = Djerba (cm 54 x 41); carta topografica, orientata con l'ovest in alto; disegno a penna su carta; scala di *uno miglio* = cm 3,9. Assedio navale³⁷.
- 38) Tripoli (cm 57 x 43); pianta; disegno a penna su carta, colorato; *scala de cane tre cento intutte* = cm 9,8.
- 38v) *Tripoli* (cm 22 x 31); pianta del forte; disegno a penna su carta.

³⁶ Potrebbe trattarsi della baia di Tabarka. L'isola sulla quale sorge il vecchio castello genovese sembra però troppo piccola; inoltre Tabarka si trova ad una distanza maggiore da Cap de Fer.

³⁷ Rappresenta la conquista di Djerba da parte dell'armata cristiana (10 maggio 1560), per ordine di Filippo II di Spagna.

- 39) Alessandria (cm 83 x 43); veduta prospettica; disegno a penna su carta, colorato in seppia³⁸.
- 42) *Pianta del casalo detto Salona...* (cm 23 x 27,5); mappa di un podere; disegno a penna su carta; misure in *cane*.
- 42v) *Pianta del fariom de Alessandria* (cm 27,5 x 23); pianta, orientata con il nord in alto, inserita nel volume con l'alto a destra; disegno a penna su carta.
- 44) Costa della Terra Santa da *Sidon a mon carmel* (cm 29 x 42,5); carta topografica; disegno a penna su carta.
- 44v) *la fortezza di Caia* (cm 30 x 21,5); veduta prospettica, inserita nel volume con l'alto a destra; disegno a penna su carta. Assedio navale.
- 55) *Castel di milano* (cm 54,5 x 44); pianta; disegno a penna su carta.
- 56) *lodi* (cm 54,5 x 43); pianta (mura e *castello*); disegno a penna su carta; scala di 400 (?) = cm 10,3.
- 57) *il forte di piassenza* = Piacenza (cm 57,5 x 43,5); pianta; disegno a penna su carta.
- 60) *forte s^a Doval* (cm 47,5 x 36); pianta; disegno a penna su carta, colorato; scala di *Passi geometrici n° 140* = cm 8,5. Veduta prospettica di parte di *verselli* e di *Borgo*.
- 61) Forte S. Doval (cm 36 x 46); particolari architettonici.
- 65) Parte del lago di Como (cm 58,5 x 43,5); carta topografica; disegno a penna su carta, colorato. Il forte Fuentes³⁹ in pianta, i centri circostanti in prospettiva.
- 66) Parte della Lombardia (cm 58,5 x 43,5); carta corografica; disegno a penna su carta, colorato. Il forte Fuentes in pianta, i piccoli centri in prospettiva, Como, Bergamo e Milano in pianta con dettagli in prospettiva.
- 70) *Novara* (cm 71 x 48,5); pianta; disegno a penna su carta, colorato; *Scala de braza millanesi 500* = cm 13,5.
- 72) *chastello di Milano* (cm 41 x 27); pianta, orientata con il nord in alto, inserita nel volume con l'alto a destra; disegno a penna su carta, di *Tomaso Corbetta*, anno 1568; scala di 240 (?) = cm 7,6.
- 72v) Milano (cm 27 x 43,5); pianta con dettagli in prospettiva; disegno a matita di piombo su carta.

³⁸ I dettagli elencati nella legenda corrispondono a monumenti ben noti, come la colonna di Pompeo, descritti anche in relazioni di viaggio coeve. Il rilievo che si osserva all'interno delle mura potrebbe essere, sia pure esagerato, il Monte el-Faham, sul quale sorge oggi Fort Cafarelli.

³⁹ Il Forte Fuentes fu fatto costruire da Pedro Enriquez de Acevedo conte di Fuentes, governatore dello Stato di Milano, tra il 1600 ed il 1610. Venne poi demolito nel 1797.



Fig. 15. — Camargue; vol. III, f. 9-10 (Archivio di Stato di Torino, aut. Min. n° 1114/IX.4.1).

- 75) *U. LISBONAE PARS* = Lisbona (cm 104 x 25); veduta prospettica; disegno a penna su carta, colorato, di *simon de Miranda*.
- 81) Milano (cm 47 x 41); pianta (mura, castello e navigli); disegno a penna su carta.
- 84) *VALLE TELLINA* = Valtellina (cm 58,5 x 45); carta corografica, orientata con l'est in alto, inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta, colorato; *Scala di miglia quattro* = cm 11. Il forte Fuentes in pianta, i centri abitati in prospettiva.

Volume III, legato in pergamena, cm 40 x 50,5 x 7,5.

Titolo: *Architettura / Militare, / e / Fortificazioni*.

Sono numerati i singoli fogli.

- 4 in alto) *SET LE PORTR/DE LA TOUR/DU BOUC* = Fort du Bouc (cm 28 x 17); pianta, orientata con l'est in alto, inserita nel volume con l'alto a destra; disegno a penna su carta, colorato; *lannee 1592*; scala di *Canes 10* = cm 3,3.
- 4 in basso) *PORTRAICT DE IONQUIERES* = Jonquières (cm 28 x 17,5); pianta, orientata con il NNO in alto; disegno a penna su carta, colorato; scala di *Canes 15* = cm 2,9.
- 5) *Mar di Berra* = Etang de Berre (cm 41 x 49,5); carta topografica; disegno a penna su carta, colorato.
- 5v) Fortificazione non identificata (cm 25 x 42); pianta; disegno a penna su carta.
- 6) *SELLON* = Salon (cm 74 x 47,5); veduta prospettica; disegno a penna su carta, colorato.
- 7) *BERRA* = Berre (cm 95 x 75,5); carta topografica; disegno a penna su carta; scala di *Canne di Provenza per il paese 1000* = cm 21,4. Assedio⁴⁰.
- 7v in alto) *Berra* (cm 29,5 x 20); pianta con dettagli in prospettiva; disegno a penna su carta.
- 7v in basso) *berra* (cm 29 x 20); pianta (le fortificazioni); disegno a penna su carta.
- 8) Fortificazione non identificata (cm 37 x 39); pianta; disegno a penna su carta, colorato.
- 9-10) *LA CAMARGOU* = Camargue (cm 84,5 x 49); carta corografica; disegno a penna su carta, colorato. Sono rappresentati alcuni forti in pianta, *Arles* e *F. trincataglia* in pianta con dettagli in prospettiva, *Aige mortes* e *Les Maries* in veduta prospettica.

⁴⁰ Al rovescio si legge: *Berra, et suo dintorno, presentation di battaglia 1591*.



Fig. 16. — Marsiglia; vol. III, f. 19v-20 (Archivio di Stato di Torino, aut. Min. n° 2015 - 1982).

- 10v) *LE FORT DE TRENQUATALIE APARTE/NANT A LA VILLE DARLES* (cm 35 x 22,5); pianta; disegno a penna su carta, colorato; scala di 20 spazi = cm 5.
- 11-12) Parte della Camargue (cm 59,5 x 44); carta topografica; disegno a penna su carta. Sono rappresentati in pianta *Borgata, Trincataglia e Furcos*.
- 12v) *LA MOTTA* = La Motte (cm 28 x 43,5); pianta (fortificazioni), orientata con il sud in alto; disegno a penna su carta, colorato.
- 13) *FURCOS* (cm 28,5 x 43,5); pianta, orientata con il NO in alto; disegno a penna su carta, colorato; scala di *Canne di lingua d'oca / per la motta Ancora* 50 = cm 13.
- 14) *MOVIGLION* (cm 49,5 x 34,5); veduta prospettica, inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta, colorato.
- 14v) *Tres* = Trets (cm 33,5 x 33); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta. Sono rappresentati in prospettiva i centri *peinie, purrieres e pelobie*.
- 15) Città non identificata (cm 31,5 x 48); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il NO in alto; disegno a penna su carta, colorato. Nella parte alta del foglio è rappresentata in pianta la cittadella.
- 16-17) *Esr in provenza* = Aix en Provence (cm 91 x 64); pianta con dettagli in prospettiva (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta, colorato in seppia.
- 18-19) Fortezza non identificata (cm 58 x 30,5); veduta prospettica; disegno a penna su carta. Assedio.
- 19v-20) *Marsegle...* = Marseille (cm 47,5 x 74), veduta prospettica, inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta, di *ercules Conte de Senfront*⁴¹.
- 20v-21) *N^e DA^e* = Notre-Dame de la Garde (cm 60 x 44,5); pianta; disegno a penna su carta; scala di *Canne di Provenza* 50 = cm 12. Progetto di modifiche⁴².
- 22) Città non identificata (cm 49 x 36); pianta con dettagli in prospettiva, orientata con il sud in alto, inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta.
- 22v) Costa presso St. Tropez (cm 42,5 x 30); veduta prospettica, inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta. All'interno l'abitato di *ramatuel*.

⁴¹ Si tratta di una veduta in assonometria con punto di stazione molto elevato: è perciò difficile distinguerla da una pianta con dettagli in prospettiva; tra l'altro il porto risulta correttamente rappresentato in pianta.

⁴² È la chiesa che domina Marsiglia, raffigurata anche nella tavola precedente.

- 23 in alto) St. Tropez (cm 36 x 19); veduta prospettica; disegno a penna su carta.
- 23 in basso) St. Tropez (cm 36 x 25); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta.
- 23v) Città non identificata (cm 33,5 x 45); pianta; disegno a penna su carta.
- 24) Rada e isole di Hyères (cm 42,5 x 31); carta topografica, inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta. Vedute prospettiche di *Gieres* e *breganson*.

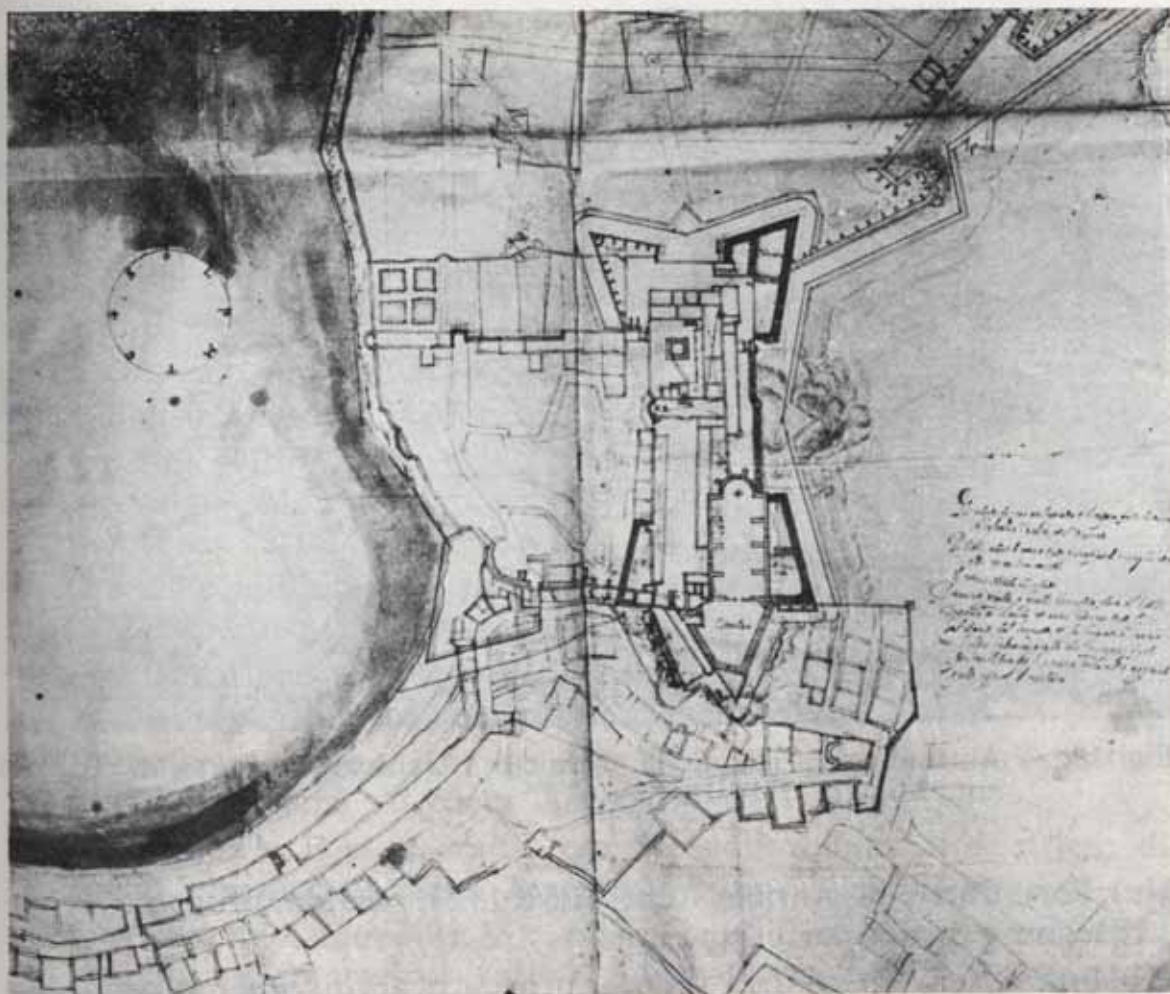


Fig. 17. — Cannes; vol. III, f. 29-30; stralcio (Archivio di Stato di Torino, aut. Min. n° 1114/IX.4.1).

- 25-26) Frejus (cm 49 x 79,5); pianta, orientata con il nord in alto, inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta.
- 27) Cannes (cm 73 x 45); veduta prospettica; disegno a penna su carta, colorato.
- 28-29) Cannes (cm 84 x 72,5); pianta, orientata con il sud in alto; disegno a penna e matita di piombo su carta, colorato.

- 29-30) Grasse (cm 72 x 47); pianta; disegno a penna su carta, colorato; scala di *Trabuchi di piè sei* luno 20 = cm 12,1.
- 31) *Lanapola* = La Napoule (cm 41 x 30); veduta prospettica, inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta.
- 32) *Cittadella da farsi a Grassa* = Grasse (cm 70,5 x 48,5); pianta; disegno a penna su carta, colorato in seppia; scala di *Trabuchi venti* = cm 12,1. Al verso sezione delle mura.
- 33-34) *ANTIBO* = Antibes (cm 94 x 47); pianta, orientata con il SO in alto; disegno a penna su carta, colorato; scala di *Trabucchi di torino* 200 = cm 14,4.

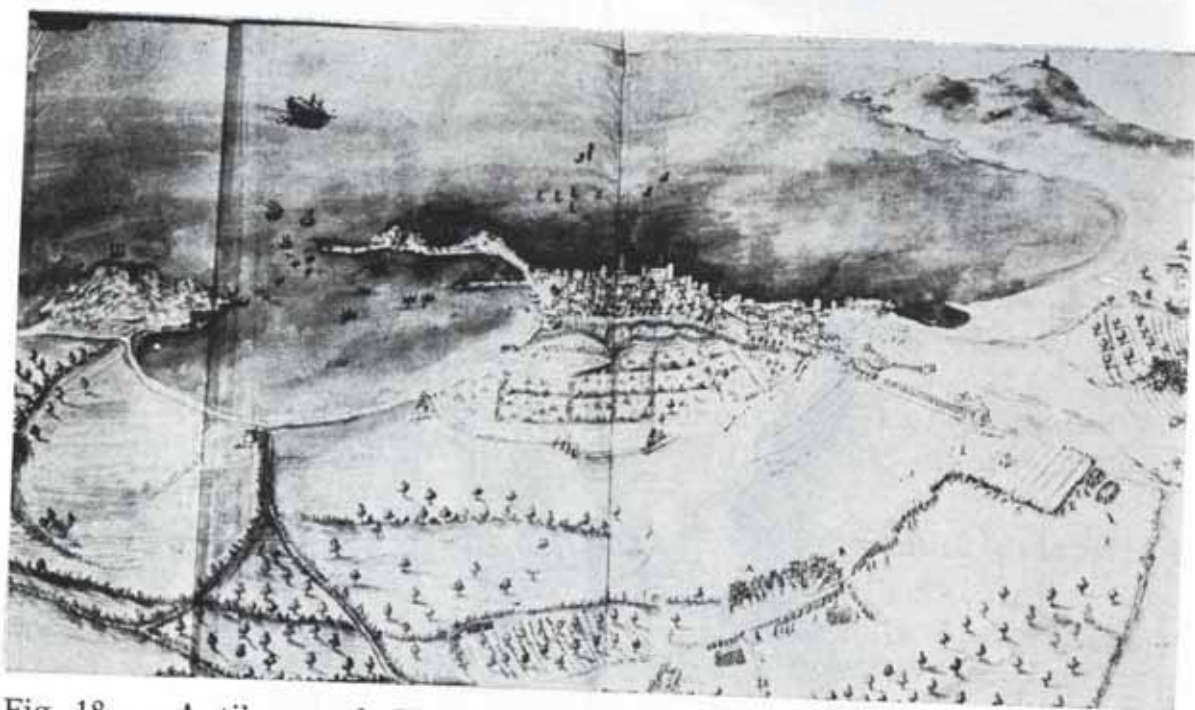


Fig. 18. — Antibes; vol. III, f. 35; stralcio (Archivio di Stato di Torino, aut. Min. n° 1114/IX.4.1).

- 34v) Fort Carré di Antibes (cm 21,5 x 13,5); veduta prospettica; disegno a penna su carta.
- 35) *Antibo* (cm 84 x 58,5); veduta prospettica; disegno a penna su carta, colorato. Assedio⁴³.
- 38-39) St. Paul (cm 68,5 x 66); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il NE in alto; disegno a penna su carta, colorato; scala di *Trabucchi di torino* 50 = cm 6,8. A SE è rappresentata la *Strada che vien de ville neuve et d'Antibo*.
- 39-40) *MONS/IN PROVENZA* (cm 67 x 46,5); veduta prospettica; disegno a penna su carta.

⁴³ Il disegno rappresenta Antibes assediata dalle truppe del Duca di Savoia nel 1592.

- 41) *Torengha* = Thorenc (cm 43 x 30,5); veduta prospettica, inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta.
- 41v) *UBAR* = Le Bar-sur-Loup (cm 42 x 30); veduta prospettica, inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta. In alto l'abitato di *Gordon*.
- 42) *Antrevaus* = Entrevaux (cm 44,5 x 31,5); veduta prospettica, inserita nel volume con l'alto a destra; disegno a penna su carta.
- 43) Valle di Susa (cm 29,5 x 42,5); carta corografica; disegno a penna su carta, colorato.
- 44-45) *La Presa d'Essiglies* = Exilles (cm 64,5 x 45,5); veduta prospettica; disegno a penna su carta, colorato. Assedio⁴⁴.
- 45v) Forte d'Exilles (cm 37 x 25); pianta; disegno a penna su carta.
- 46) *isiglies* = Exilles (cm 30,5 x 41); veduta prospettica; disegno a penna su carta.
- 46v) Forte d'Exilles in alto (cm 22 x 15); veduta prospettica; al centro (cm 11,5 x 7); pianta; in basso (cm 22,5 x 13); veduta prospettica; tre disegni a penna su carta.
- 47) Exilles (cm 34,5 x 32); veduta prospettica; disegno a penna su carta.
- 47v in alto) *Monretel* = Morêtel (cm 35 x 21,5); veduta prospettica; disegno a penna su carta.
- 47v in basso) Morêtel (cm 35 x 25); veduta prospettica; disegno a penna su carta.
- 48) *Grenoble nouvelemant fortifie* (cm 28 x 40,5); pianta con dettagli in prospettiva; disegno a penna su carta.
- 48v) Fortificazione non identificata (cm 27,5 x 22,5); veduta prospettica; disegno a penna su carta, colorato.
- 49-50) Barraux e Fort Barraux (cm 85,5 x 56); veduta prospettica; disegno a penna su carta. Assedio⁴⁵.
- 51-52) Barraux e Fort Barraux (cm 57 x 44); veduta prospettica; disegno a penna su carta. Assedio.
- 53) Fort Barraux (cm 49 x 28); pianta con dettagli in prospettiva, inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta.
- 54-55) *Il verro disegno della Mura con il suo paisagio* = La Mure (cm 76,5 x 47); pianta con dettagli in prospettiva (mura e fortificazioni), orientata con il NO in alto; disegno a penna su carta, di *Hercolle Negro Architteto*, anno 1580. Assedio⁴⁶.

⁴⁴ Si tratta della presa di Exilles da parte dell'esercito di Carlo Emanuele I nel 1593.

⁴⁵ Fort Barraux fu tolto al Duca di Savoia dal Lesdiguières nel 1597.

⁴⁶ La Mure, piazzaforte del Lesdiguières, fu espugnata dalle truppe della Lega, guidate dal Duca di Mayenne, nel 1580-1581.

- 56-57) *Il vero disegno di Liverone in Delphinato* = Livron (cm 77 x 48,5); pianta con dettagli in prospettiva (mura e fortificazioni), orientata con il sud in alto; disegno a penna su carta, di *Hercole Negro Ingignero*, anno 1581; scala di *Tesse 50* = cm 5,6. Sono rappresentati i fiumi *Rodano* e *Droma*.
- 57-58) *Il vero dissegno di Bennes in Delfinatto* (cm 76,5 x 48); pianta con dettagli in prospettiva, orientata con il sud in alto; disegno a penna su carta, di *Hercolle Negro*, anno 1580. Assedio. È rappresentato il fiume *LISERRA*.
- 59) *Citadella di Gapo* = Gap (cm 71 x 47,5); pianta con dettagli in prospettiva, orientata con il NO in alto; disegno a penna su carta, di *Hercole Negro*; scala di *Tesse 40* = cm 5,9.
- 61v) *Chirieu* (cm 46 x 35,5); veduta prospettica, inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta.
- 62-63) Fortificazione non identificata (cm 75 x 48); pianta con dettagli in prospettiva, orientata con il nord in alto; disegno a penna su carta, di *Hercole Negro*; scala di *Tesse 20* = cm 7,5. È rappresentato il fiume *Rodano*.
- 64-65) *LIONE* (cm 94,5 x 84); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta. Edifici religiosi in prospettiva.
- 65-66) *Macon* = Mâcon (cm 59 x 42); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su pergamena, colorato; scala di *11 (?)* = cm 12,8.
- 67 in alto) *Mâcon* (cm 31 x 22); pianta con dettagli in prospettiva; disegno a penna su carta.
- 67 in basso) *Castello Bigione* (cm 21,5 x 31); pianta e veduta prospettica; due disegni a penna su carta.
- 67v) *S. gioan de lona* = St. Jean de Losne (cm 49,5 x 41,5); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il sud in alto, inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta, colorato; scala di *96 (?)* = cm 8,1.
- 68v) *St Jiann de lonne* = St. Jean de Losne (cm 33 x 31); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il NO in alto; disegno a penna su carta, colorato; scala di *60 (?)* = cm 9,9.
- 69-70) *DISSEGNO DELLA VILLA DI SEVRE* = Sèvres (cm 42 x 57); pianta con dettagli in prospettiva, orientata con il nord in alto, inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta.
- 71) *Chaumont en Bassigny* (cm 69,5 x 64,5); pianta con dettagli in prospettiva; disegno a penna su pergamena, di *frederitius de tramellis*; scala di *11 spazi* = cm 6,3.
- 72) *Mays* = Metz (cm 60,5 x 60,5); pianta (mura, fortificazioni e ponti); disegno a penna su pergamena, colorato; scala di *100 (?)* = cm 7,3.

- 73-74) *Mectz* = Metz (cm 44 x 58); pianta (mura e fortificazioni), inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta, colorato in seppia.
- 75) *VERDUNO* = Verdun (cm 83 x 60); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il nord in alto; disegno a penna su carta, colorato; *Scala di 50 verghe et ogni vergha vale dieci piedi geometri* = cm 7.
- 76) *NANSI* = Nancy (cm 21,5 x 31,5); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta, colorato; scala di *Tese 50* = cm. 2. In basso sezione delle mura.
- 76v-77) *LAmotte en lorene* = La Motte (cm 74 x 35); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il SO in alto; disegno a penna su pergamena, colorato, di *Florent-de-belleau*...
- 78) *La ville & chasteau de Sedan* (cm 42,5 x 33); pianta con dettagli in prospettiva, orientata con il SO in alto, inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta.
- 79) *Messier* = Mézières (cm 49,5 x 24,5); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il SO in alto, inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su pergamena, colorato; scala di 10 spazi = cm 5,5.
- 79v) *Desen de la caminée de muse de charlemont yusques a fumay* = il corso della Mosa tra il forte di Charlemont e Fumay nelle Ardenne (cm 42 x 30); carta corografica con vedute prospettiche dei centri abitati, inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta, colorato.
- 80) *LA FERRE In Picardia* = La Fère (cm 32,5 x 43); pianta (mura, fortificazioni e ponti); disegno a penna su carta, colorato in seppia. Alcune chiese in prospettiva; è rappresentato pure il fiume *Oyse. f.*
- 80v) *MONFRUOL IN PICARDIA* = Montreuil (cm 29 x 42,5); pianta con dettagli in prospettiva, orientata con il nord in alto; disegno a penna su carta, colorato.
- 81) *S. QUINTIN* = St. Quentin (cm 29,5 x 41); pianta con dettagli in prospettiva; disegno a penna su carta, colorato.
- 81v-82) *Compiene* = Compiègne (cm 53,5 x 40); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il sud in alto; disegno a penna su carta.
- 83) *DANVILE* = Damvillers (cm 22 x 31,5); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il NE in alto; disegno a penna su carta, colorato.
- 83v) *ENNAPOLES* = Canaples (cm 22 x 32); pianta (parte delle mura e fortificazioni), orientata con il nord in alto; disegno a penna su carta, colorato.
- 84) *AMIENS IN PICARDIA* (cm 20,5 x 31,5); pianta; disegno a penna su carta, colorato. Alcuni edifici in prospettiva.

- 85-86) *Ardes* = Ardres (cm 69 x 46); pianta, orientata approssimativamente con il sud in alto; disegno a penna su pergamena, colorato, di *baptiste du Gamberts, lannee 1571*; scala di 4 spazi = cm 2,7.
- 87-88) *Cales* = Calais (cm 111 x 74); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta; scala di 200 (?) = cm 26,4.
- 90) *BOLONIA IN PICARDIA* = Boulogne (cm 24,5 x 31); pianta con dettagli in prospettiva, orientata con il NO in alto; disegno a penna su carta, colorato.
- 90v) *HEDIN* = Hesdin (cm 24,5 x 31); pianta con dettagli in prospettiva, orientata con il NO in alto; disegno a penna su carta, colorato.
- 91) *DESSEING DU HAVRE DE GRACE* = Le Havre (cm 75 x 57); pianta, orientata con il NNE in alto; disegno a penna su pergamena, di *CHAMBRELAN*, anno 1578; scala di *Deulx centz thoyses* = cm 19.
- 92) *lavro* = Le Havre (cm 118 x 71); veduta prospettica; disegno a penna su carta. Assedio⁴⁷.
- 93) *DESSAING DU HAVRE/DE GRACE* = Le Havre (cm 44,5 x 33); pianta, orientata con il NE in alto, inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su pergamena, di *CHAMBRELAN*, anno 1583; *Escalle de deux centz Thoises* = cm 6,7.
- 94) *ABLA NOVA/IN NORMANDIA* (cm 27,5 x 32); pianta, orientata con il NE in alto; disegno a penna su carta, colorato.
- 94v) Città non identificata (cm 26 x 31); pianta con dettagli in prospettiva; disegno a penna su carta, colorato.
- 95) *Diepe* = Dieppe (cm 45,5 x 35); pianta con dettagli in prospettiva, orientata con il NNO in alto, inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta, colorato; scala di *Cent toizes* = cm 4,3.
- 95v) *BALINOSA IN NORMANDIA* (cm 21,5 x 31); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il NO in alto; disegno a penna su carta, colorato.
- 96) *DIEPA IN NORMANDIA* = Dieppe (cm 26 x 32,5); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il NNO in alto; disegno a penna su carta, colorato.
- 96v) *VALEHANAS* = Valenciennes (cm 27,5 x 33,5); pianta (mura e fortificazioni), orientata con l'est in alto; disegno a penna su carta, colorato.
- 97 in alto) *STENAY* (cm 22 x 18); pianta con dettagli in prospettiva, orientata con l'est in alto; disegno a penna su carta, colorato.

⁴⁷ Charles de Cossé de Brissac tolse Le Havre agli Inglesi nel 1563.

- 97 in basso) *TIMOR* (cm 22 x 19,5); pianta con dettagli in prospettiva, orientata con il NNE in alto; disegno a penna su carta, colorato.
- 97v) *VILLAFRANCA* = Villefranche (cm 22 x 36); pianta (mura e fortificazioni), orientata con l'est in alto; disegno a penna su carta, colorato.

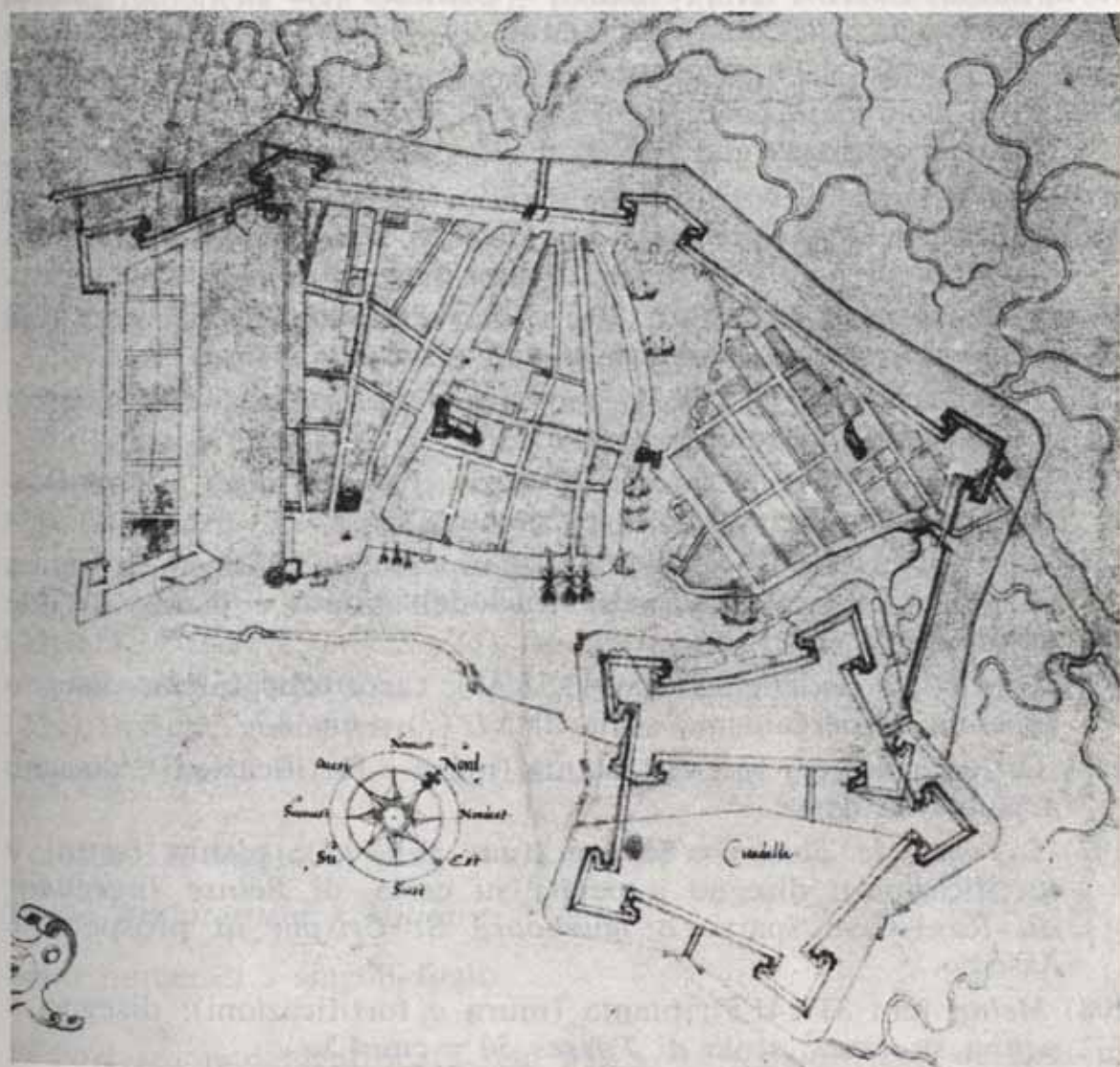


Fig. 19. — Le Havre; vol. III, f. 93; stralcio (Archivio di Stato di Torino, aut. Min. n° 2015 - 1982).

- 98) Città non identificata (cm 26 x 35); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il NE in alto; disegno a penna su carta, colorato. All'esterno delle mura veduta prospettica di un centro abitato.
- 98v in alto) *SOISE IN NORMANDIA* (cm 20 x 18); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il nord in alto; disegno a penna su carta, colorato.
- 98v in basso) *IVOIS* = Carignan (cm 20 x 17,5); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il NO in alto; disegno a penna su

- carta, colorato. All'esterno delle mura veduta prospettica di S. VITOR⁴⁸.
- 99 in alto) *CIBOR IN NORMANDIA* = Cabourg (cm 22 x 16); pianta (mura e fortificazioni), orientata con l'ENE in alto; disegno a penna su carta, colorato.
- 99 in basso) *CONBA IN PICARDIA* = Combles (cm 22 x 15,5); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il nord in alto; disegno a penna su carta, colorato.
- 99v) Città non identificata (cm 22,5 x 27,5); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il NO in alto; disegno a penna su carta, colorato.
- 100) *FECRAN IN NORMANDIA* = Fécamp (cm 21,5 x 31,5); pianta con dettagli in prospettiva; disegno a penna su carta, colorato.
- 101) *Lisle aux chevaulx* (cm 50,5 x 45); carta topografica con una fortezza in pianta; disegno a penna su pergamena.
- 102) *Petit Lict* (cm 37,5 x 48,5); pianta (mura, fortificazioni e porto); disegno a penna su pergamena.
- 103) *Le fort de Breladde* (cm 37 x 32,5); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su pergamena.
- 104) *Mon Roux* (cm 37 x 45,5); carta topografica; disegno a penna su pergamena. Veduta prospettica dell'abitato e pianta di due fortificazioni.
- 105) *Le fort de Bourtigues* (cm 43,5 x 48); carta topografica; disegno a penna su pergamena; scala di XL (?) = cm 4,7.
- 106) La Rochelle (cm 58 x 43); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta.
- 107) *La ville de Soison* = Soisson (cm 38 x 49,5); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta, di *Beinse Ingegnur du Roy*. Case sparse e *fauxbourg St Crispin* in prospettiva. Assedio.
- 108) *Melun* (cm 33 x 41,5); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta; scala di *Toeses 50* = cm 4,5.
- 109) *Chartres* (cm 87,5 x 68); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta; scala di 10 spazi = cm 11,3.
- 110) *La charite* = La Charité (cm 33,5 x 48); pianta con dettagli in prospettiva (mura e fortificazioni); disegno a penna su pergamena, colorato in seppia.
- 111) *Issoire* (cm 33,5 x 44,5); pianta con dettagli in prospettiva (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta, colorato in seppia.
- 112) *Issoyre* = Issoire (cm 55,5 x 55); pianta con dettagli in prospet-

⁴⁸ Yvois cambiò nome in Carignan quando fu assegnata da Luigi XIV al duca Eugène Maurice de Soisson, figlio del principe di Carignan.

- tiva (mura e fortificazioni); disegno a penna su pergamena, colorato in seppia.
- 113) *Angiers = Angers* (cm 92,5 x 76); pianta con dettagli in prospettiva (mura, fortificazioni e ponti); disegno a penna su carta, di *Ercules Conte de Senfront*.
- 114) *La Rochelle* (cm 30 x 42,5); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta, colorato. Assedio⁴⁹.
- 115) *S. Masans = St. Maixent* (cm 68,5 x 48,5); pianta con dettagli in prospettiva (mura e fortificazioni), orientata con il NO in alto; disegno a penna su carta; scala di *Passi Cento* = cm 5,2.
- 116) *Castiglion en guiene... = Castillon* (cm 54 x 107); pianta con dettagli in prospettiva; disegno a penna su pergamena, di *Ercules conte de Senfront*. Assedio.
- 117) *Castels* (cm 82,5 x 57); pianta con dettagli in prospettiva (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta, colorato in seppia.
- 118v-119) *Bordeaux en Gascogne* (cm 59 x 42,5); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su pergamena; scala di 8 spazi = cm 15.
- 121v-122) *Bordeaux en Gascogne aveque le desen dunne sitadelle* (cm 59 x 43); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta; scala di *350 pasa* = cm 13,7.
- 122v-123) *Bayonne* (cm 59 x 41); veduta prospettica; disegno a penna su carta, colorato.
- 123v) Disegno geometrico.

Volume IV, legato in pergamena, cm 38 x 51,8 x 7.

Titolo *Architettura / Militare*.

Sono numerati i singoli fogli.

- 1) Fortezza non identificata (cm 36,5 x 50,5); pianta con dettagli in prospettiva; disegno a penna su pergamena; scala di *100 (?)* = cm 13,2⁵⁰.

⁴⁹ L'identificazione è certa: inconfondibile è il porto con le due torri all'ingresso, una cilindrica e l'altra a pianta quadrata. Tuttavia le mura ed i bastioni non corrispondono a quelli raffigurati nelle numerose piante eseguite durante l'assedio del 1628. Deve pertanto trattarsi dell'assedio del 1573-1574: ipotesi confermata anche dall'indicazione della presenza, tra gli assediati, di *Mons di Nevers* (Luigi Gonzaga Duca di Nevers).

⁵⁰ Probabilmente si tratta soltanto di un modello: è infatti assai simile alle illustrazioni di G. B. DE ZANCHI, *Del modo di fortificare le città*, Venezia, 1556.

- 2) Città non identificata (cm 69,5 x 50,5); pianta con dettagli in prospettiva; disegno a penna su carta, colorato.
- 4) Città non identificata (cm 36 x 51); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta, colorato.
- 5) Città non identificata (cm 56 x 53); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su pergamena.
- 6) Città non identificata (cm 59 x 43); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta.
- 7) Fortezza non identificata (cm 60,5 x 56,5); pianta; disegno a penna su pergamena.
- 8) *ardre* = Ardres (cm 58,5 x 43); pianta; disegno a penna su carta, colorato, di *baptiste du Ganberts*, anno 1571; scala di 4 spazi = cm 2,7.
- 9) Città non identificata (cm 36 x 45); pianta con dettagli in prospettiva (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta, colorato in seppia.
- 11) Città non identificata (cm 59 x 49); pianta (mura e fortificazioni); disegno a matita di piombo su pergamena.
- 12) *Villa de Rinbergo* = Rheinberg (cm 126 x 71,5); pianta con dettagli in prospettiva; disegno a penna su carta intelata, colorato, di *Carlo Soldati Ingegnero*. Assedio⁵¹.
- 13) *CAMBRAI cittadella* (cm 51 x 51); pianta, orientata con il NO in alto; disegno a penna su carta, di *Joa. maria holgiato*, anno 1553.
- 14) *bossain* = Bouchain (cm 74 x 49); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il NE in alto; disegno a penna su carta, anno 1553.
- 16) *marien boerchge* = Mariembourg (cm 52 x 50,5); pianta della cittadella, orientata con l'OSO in alto; disegno a penna su carta.
- 17) *Bapalma* = Bapoume (cm 36 x 38,5); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta, colorato; scala di *Cane n° 50 a piedi n° 10 per cana* = cm. 8,7.
- 18) *Ranti* = Renty (cm 36,5 x 50,5); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il NNO in alto; disegno a penna su carta, di *Joamaria holgiato*⁵².
- 19) *filippovilla* = Philippeville (cm 58 x 44); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il NE in alto; disegno a penna su carta; scala di *1000 piedi* = cm 14,8; *1 piede giusto* = cm 29,4.
- 20) *La Cappelle* = La Chapelle (cm 34 x 42,5); pianta con dettagli in prospettiva; disegno a penna su carta; scala di 11 spazi = cm 15,8.
- 21) *HEDIN* = Hesdin (cm 35 x 49,5); pianta (mura e fortificazioni);

⁵¹ La città fu conquistata da Maurizio di Nassau nel 1597.

⁵² Piccolo centro sull'Aa, presso Fauquembergues.

disegno a penna su carta, colorato; scala di *Cane n° 50 a piedi 10 per cana* = cm 8,6.

- 22) *La ville de hesdinfert* = Hesdin (cm 51 x 35,5); pianta con dettagli in prospettiva, inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta, colorato; scala di *petit pied 1000* = cm 14,2.

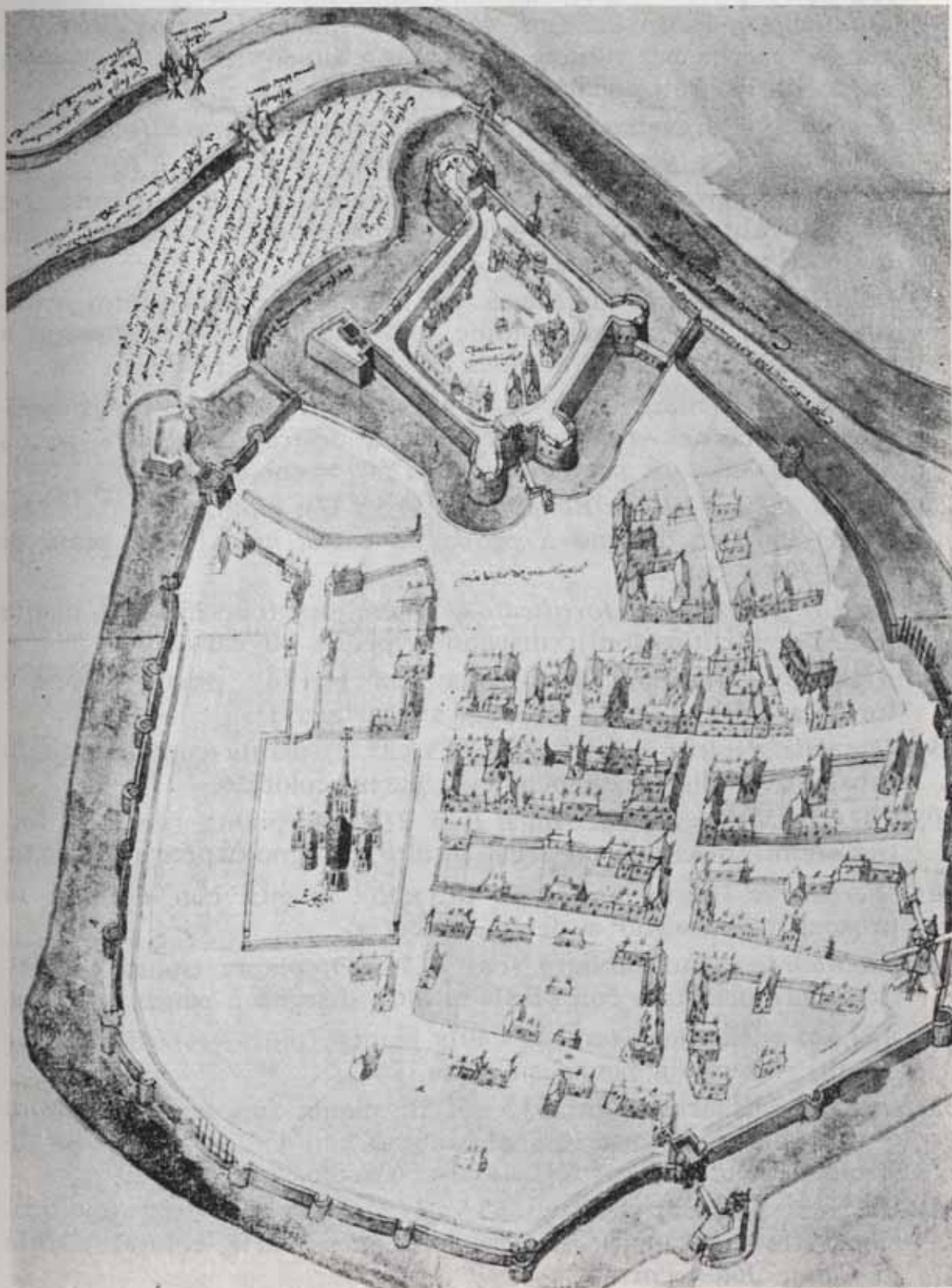


Fig. 20. — Gravelines; vol. IV, f. 26 (Archivio di Stato di Torino, aut. Min. n° 2015 - 1982).

- 22v) *HEDIN* = Hesdin (cm 40 x 30,5); pianta (mura e fortificazioni); orientata con il SE in alto, inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta.
- 23) *Thiunville* = Thionville (cm 47,5 x 34); pianta (mura e fortificazioni), inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta, colorato; scala di *Tese* 80 = cm 8,8.
- 24) *Thiunville* = Thionville (cm 46,5 x 35); pianta (mura e fortificazioni), inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta, colorato; scala di *Tese* 50 = cm 8,8.
- 25) *Graveling* = Gravelines (cm 43 x 58); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta, colorato in seppia.
- 26) *La ville de gravelingen* = Gravelines (cm 32,5 x 50,5); pianta con dettagli in prospettiva; disegno a penna su carta, colorato; scala di *Petit pied* 1000 = cm 14,7.
- 27) *DONCHERCHE* = Dunkerque (cm 50,5 x 43); pianta (mura e fortificazioni), inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta; scala di *piedi di fiandra* 500 (?) = cm 7,4.
- 27v) *Bettuna* = Béthune (cm 50,5 x 43); pianta (mura e fortificazioni), inserita nel volume con l'alto a destra; disegno a penna su carta; scala di *piedi di fiandra* 500 = cm 6,4.
- 28) *Pianta del castello de Bohain* (cm 31,5 x 37); pianta, orientata con il NO in alto; disegno a penna su carta, anno 1592; scala di *Piedi* 400 = cm 16,1.
- 29 in alto) *Gravelingue fortificata* = Gravelines (cm 25 x 25); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta.
- 29 in basso) Città non identificata (cm 14 x 14); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta.
- 29v) *La ville de lens* = Lens (cm 20,5 x 25,5); pianta con dettagli in prospettiva; disegno a penna su carta, colorato.
- 30) *VALEHANAS* = Valenciennes (cm 27 x 39); pianta (mura e fortificazioni), orientata con l'est in alto; disegno a penna su carta.
- 30v) *Teroane* = Thérouanne (cm 16,5 x 15); pianta con dettagli in prospettiva; disegno a penna su carta.
- 31) *Lucinborgo* = Luxembourg (cm 73,5 x 51); pianta (mura e fortificazioni), orientata con l'ESE in alto; disegno a penna su carta.
- 32) *ARLEM* = Haarlem (cm 31 x 40); pianta (mura, fortificazioni e canali); disegno a penna su carta.
- 33) *Haerlen* = Haarlem (cm 53,5 x 35,5); pianta (un tratto di mura e vie d'accesso), inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta, colorato. Assedio.
- 34) *Mastricht* = Maastricht (cm 35,5 x 47,5); pianta (mura, fortificazioni, strade e canali); disegno a penna su carta, colorato; scala di *Canne* 100 = cm 4,4.

- 34v) Maastricht (cm 35 x 41,5); pianta (un tratto di mura); disegno a penna su carta, colorato. Assedio.
- 35) Maastricht (cm 33,5 x 26); pianta con dettagli in prospettiva (un tratto di mura); disegno a penna su carta, colorato; scala di *Canne 20* = cm 5,3.
- 36) *Cittadella con parte di Anversa* (cm 84 x 57,5); pianta; disegno a penna su carta; scala di *Canne n° 50 a piedi dieci per canna* = cm 7,6. *Un piede d'Anversa* = cm 28,2.
- 36v) Ponte sul fiume Schelda (cm 29 x 19,5); pianta con dettagli in prospettiva, inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta, di *Harman Muller*. Battaglia⁵³.
- 37) *vraye delineation de la viile de Hulst avecq tous les forts circonvoisins* (cm 31 x 24,5); veduta prospettica, inserita nel volume con l'alto a destra; stampa, colorata a mano, dell'incisore *van Overboke*, anno 1596.
- 37v) *ANTWERPIA* = Anversa (cm 31 x 20); veduta prospettica; disegno a penna su carta, di *Harman Muller ex Amstelredamij*, anno 1584. Assedio⁵⁴.
- 38) Ponte sul fiume Schelda (cm 29,5 x 22,5); pianta con dettagli in prospettiva; stampa, colorata a mano. La stessa del f. 36v.
- 39) *Linclusa* = Sluis (cm 31,5 x 48); pianta (mura, fortificazioni e canali); disegno a penna su carta.
- 39v) *Borgho obzon* = Bergen op Zoom (cm 36 x 49); pianta con dettagli in prospettiva (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta. Assedio⁵⁵.
- 40) Zelanda (cm 38,5 x 50); carta corografica, inserita nel volume con l'alto a sinistra; stampa colorata a mano, dell'incisore *Petrus Kerius*, anno 1622; scala di 4 spazi = cm 9,3. I maggiori centri in pianta con dettagli in prospettiva.
- 41) *Berghen op Zoom* (cm 74 x 48,5); pianta con dettagli in prospettiva (mura e fortificazioni), orientata con il nord in alto; disegno a penna su carta. Assedio.
- 42) *Villa de Santa Gertrudenberg* = Geertruidenberg (cm 97 x 84); pianta con dettagli in prospettiva (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta, colorato. I villaggi circostanti in prospettiva. Assedio⁵⁶.

⁵³ Il ponte venne costruito per ordine del Duca di Parma Alessandro Farnese allo scopo di impedire i rifornimenti ad Anversa assediata (1584); per distruggerlo gli abitanti della città utilizzarono le « macchine infernali » dell'ingegnere italiano Federico Giambelli.

⁵⁴ Rappresenta l'assedio del Duca di Parma.

⁵⁵ La città fu assediata dalle truppe spagnole comandate da Ambrogio Spinola nel 1622.

⁵⁶ Si tratta dell'assedio di Maurizio di Nassau del 1593.

- 43) *OSTENDE* (cm 84 x 56); pianta con dettagli in prospettiva; disegno a penna su carta, colorato, anno 1601. Assedio⁵⁷.
- 44v-45) *Disegno della pianta d'Ostenda* (cm 65 x 47); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta, colorato; *Scala di passi giometresci n° 950 = cm 16,2*.
- 46v-47) *PIANTA DELLA VILLA ET ASSEDIO DI OSTENDE* (cm 65 x 48,5); pianta con dettagli in prospettiva (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta, colorato, di *Gabriello Ughi Fio.^{no}*; *scala di Tremila braccia, a misura di Firenze, che sono un miglio Italiano appunto = cm 15,9*. Assedio.

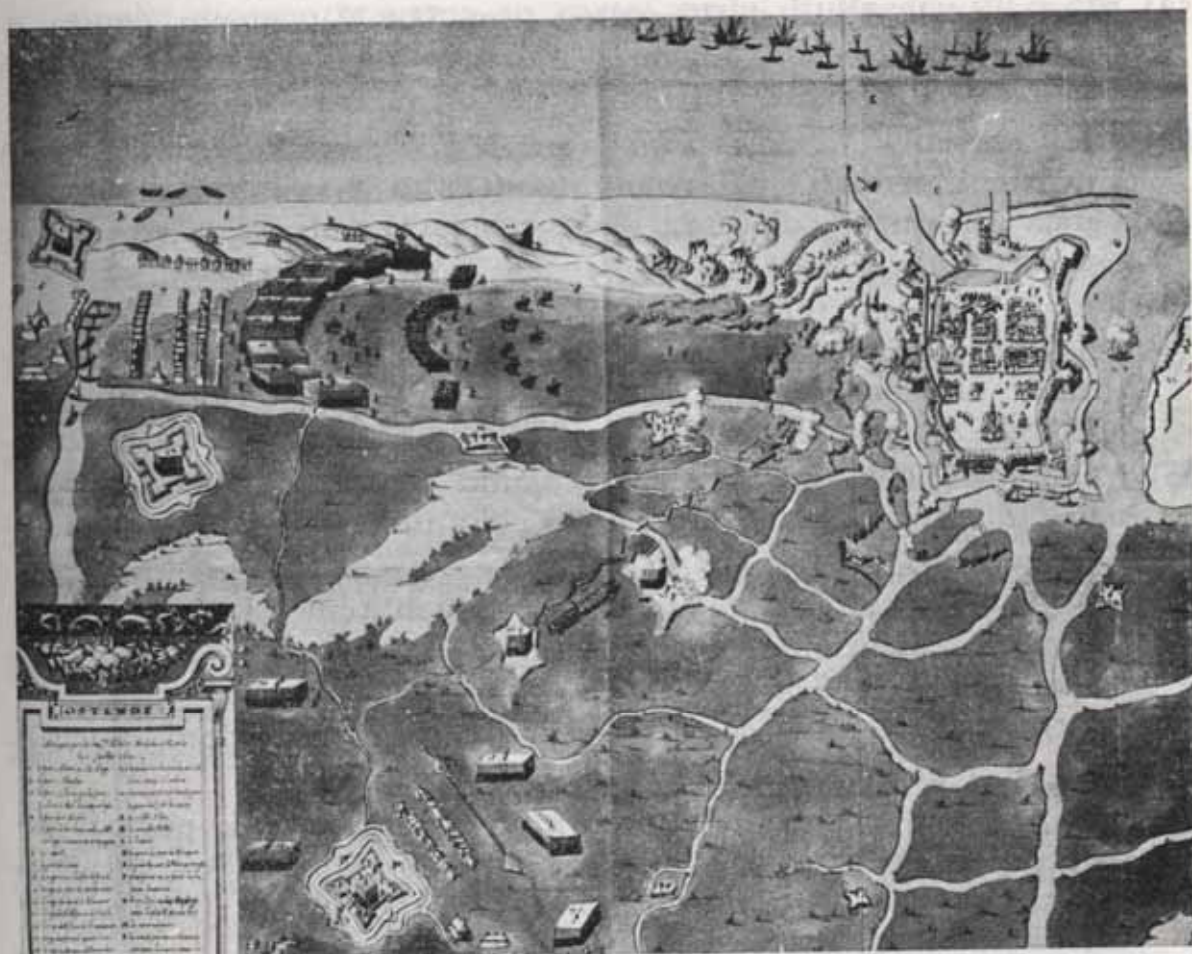


Fig. 22. — Ostenda; vol. IV, f. 43; stralcio (Archivio di Stato di Torino, aut. Min. n° 1114/IX.4.1).

- 48) *Casvert = Kaiserwert* (cm 51 x 37); veduta prospettica, orientata con l'ENE in alto, inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta, colorato; *scala di passi ordinarii n° 250 = cm 7,9*. Due forti sul Reno in pianta.
- 49) *Villa di Rurot = Ruhrort* (cm 37,5 x 51); veduta prospettica, orientata con l'est in alto; disegno a penna su carta, colorato;

⁵⁷ Rappresenta le prime fasi dell'assedio da parte degli Spagnoli, guidati dallo Spinola, che si concluse solo nel 1604.

- scala di passi ordinarij n° 100 = cm 3,9. Due forti sul Reno in pianta.*
- 50) *Pianta de la Villa de Oldisel = Oldenzaal (cm 51 x 37); pianta (mura e fortificazioni), orientata con l'ONO in alto, inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta, colorato; scala di passi ordinarij n° 450 = cm 11,5.*
- 51) *Pianta della Villa di Lingen (cm 51 x 37); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il NO in alto, inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta, colorato; scala di passi ordinarij n° 270 = cm 10,7.*
- 52) *Pianta de la Villa di Vactenon (cm 51 x 37); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il SE in alto, inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta, colorato.*
- 53) *Pianta de la Villa di Crachon (cm 51 x 37); pianta (mura e fortificazioni), inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta, colorato; scala geometrica di passi n° 200 = cm 9,4.*
- 54) *Weselle = Wesel (cm 40 x 31,5); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il sud in alto, inserita nel volume con l'alto a destra; disegno a penna su carta, colorato. Altri centri in prospettiva. Assedio.*
- 55) *Juillers = Jülich (cm 48,5 x 37); pianta (mura, fortificazioni, canali); disegno a penna su carta, colorato, anno 1614; scala di verge 100 = cm 11,7.*
- 56-57) *Ville et Chasteau de Juilliers = Jülich (cm 73 x 50); pianta (mura, fortificazioni, canali); disegno a penna su carta; scala di pas 500 = cm 7,8. Assedio⁵⁸.*
- 58) *DEVENTER (cm 68 x 48); pianta (mura, fortificazioni, porto); disegno a penna su carta.*
- 59) *deventer (cm 131 x 29); pianta (mura, fortificazioni, porto); disegno a penna su carta, colorato; scala di piedi 1000 = cm 29,2.*
- 60) *Gonin In friza = Groningen (cm 64,5 x 47); pianta (mura, fortificazioni, canali); disegno a penna su carta.*
- 61) *Castelo deve de in frisa = Veendam (cm 29 x 41,5); pianta; disegno a penna su carta, anno 1568.*
- 62) *ARNEM = Arnhem (cm 58,5 x 48); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta; Schal di 90 verghe et Hogni verghe/é piedi 10 = cm 11,3.*
- 63) *GRUNINGHE = Groningen (cm 61 x 56); pianta (mura, fortificazioni, canali); disegno a penna su carta; Scala de verghe le quali sono 100 verghe et ogni verghe e deci piedi = cm 17.*

⁵⁸ La pianta si riferisce certamente alla guerra per la successione del principato di Jülich-Cleve, iniziata nel 1609 alla morte del duca Giovanni Guglielmo e conclusa nel 1614 con il trattato di Xanten.

- 64) *SVOL* = Zwolle (cm 37 x 49,5); pianta (mura, fortificazioni, canali); disegno a penna su carta; *Scala di 100 verghe et ogni verghe e piedi 10* = cm 17,5.
- 65) *BOLDUCH* = s'Hertogenbosch (cm 70,5 x 46,5); pianta (mura, fortificazioni, canali); disegno a penna su carta, colorato; *Scala di 100 verghe* = cm 6,7.
- 66) *NIMEGHA* = Nijmegen (cm 74 x 51,5); pianta (mura, fortificazioni, canali); disegno a penna su carta; *Scala di 100 verghe et ogni verghe è 10 piedi* = cm 17,2.
- 67) Città non identificata (cm 64,5 x 47,5); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta; scala di *Roeden 80* = cm 11.
- 68) *HORNO* = Hoorn (cm 82 x 57,5); pianta (mura, fortificazioni, porto); disegno a penna su carta; scala di *Piedi 700* = cm 22,7.
- 69) *VLISSINGEN* (cm 31 x 43,5); pianta (mura, fortificazioni, canali), orientata con l'ONO in alto; disegno a penna su carta.
- 70) *ZIERICKZEE* = Zierikzee (cm 32 x 44,5); pianta (mura, vie d'accesso, canali), orientata con l'ovest in alto; disegno a penna su carta.
- 71) Thionville (cm 31,5 x 43,5); pianta (mura, fortificazioni, canali); disegno a penna su carta.
- 72) Gouda (cm 31 x 43,5); pianta (mura, fortificazioni, canali); disegno a penna su carta.
- 73) *MIDDELBORCH* = Middelburg (cm 32 x 44); pianta (mura, fortificazioni, canali), orientata con il SSO in alto; disegno a penna su carta.
- 74) *GOES* (cm 31,5 x 44); pianta (mura, fortificazioni, canali), orientata con il SE in alto; disegno a penna su carta.
- 75) Thionville (cm 37,5 x 51); pianta (mura, fortificazioni, fossati), orientata con il SE in alto; disegno a penna su carta, colorato; scala di *900 (?)* = cm 11,8.
- 76) *Grai* = Gray (cm 31 x 44); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta.
- 77 in alto) *MEDEMBLICK* (cm 30,5 x 22); pianta (mura, fortificazioni, canali); disegno a penna su carta.
- 77 in basso) *ENCKHUYSEN* = Enkhuizen (cm 30,5 x 22); pianta (mura, fortificazioni, canali); disegno a penna su carta.
- 78) *BRIELE* = Brielle (cm 31 x 43); pianta (mura, fortificazioni, canali), orientata con il sud in alto; disegno a penna su carta.
- 79) *GIEBURG* (cm 31 x 43); pianta (fortificazioni e diga), orientata con il NE in alto; disegno a penna su carta.
- 80) *GOEREE* (cm 30,5 x 44); pianta (mura, fortificazioni, canali, diga), orientata con il sud in alto; disegno a penna su carta.
- 81) *Horn* = Hoorn (cm 31 x 43); pianta (mura, fortificazioni, porto, canali), disegno a penna su carta.

- 82) *VEER* = Veere (cm 31 x 43,5); pianta (mura, fortificazioni, porto, diga), orientata con l'ovest in alto; disegno a penna su carta.
- 83) Castello (cm 31 x 44); pianta; disegno a penna su carta⁵⁹.
- 84) *ALCKMAER* = Alkmaar (cm 31,5 x 44); pianta (mura, fortificazioni, canali, strade d'accesso); disegno a penna su carta.
- 85) Amsterdam (cm 58,5 x 41); pianta (mura, fortificazioni, canali), orientata con l'ESE in alto; disegno a penna su carta.
- 86) Hasselt (cm 31 x 43,5); pianta (mura, fortificazioni, canali), orientata con il NNO in alto; disegno a penna su carta.

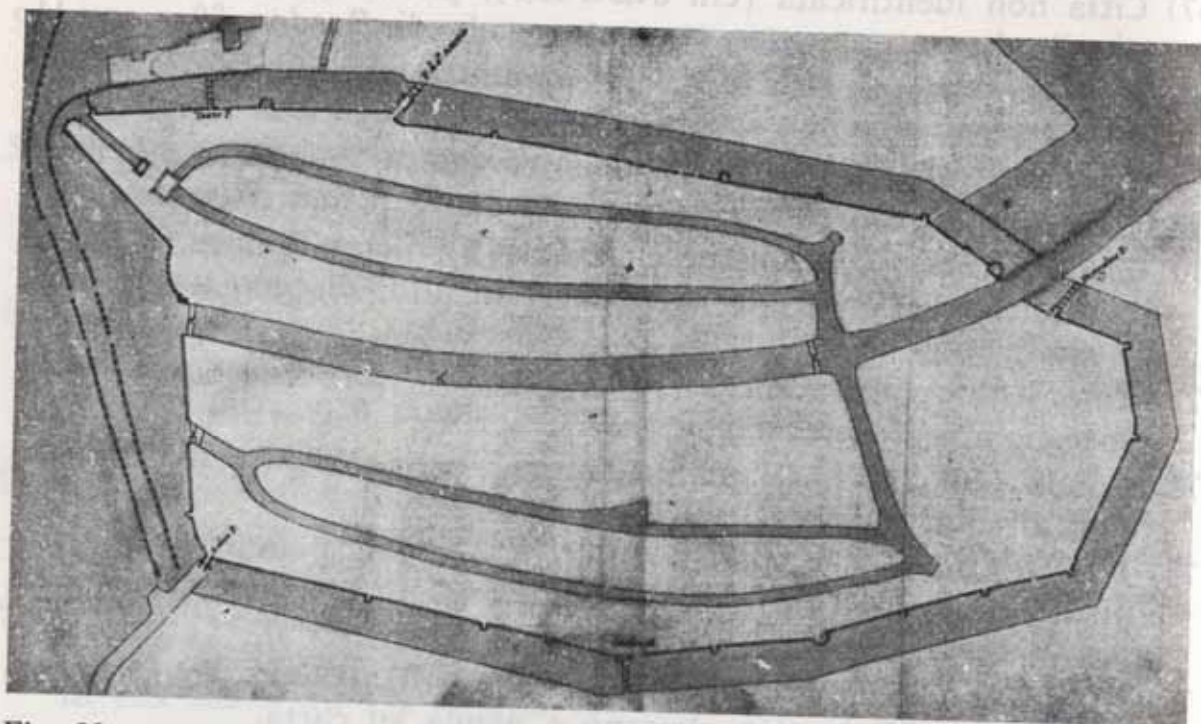


Fig. 23. — Amsterdam; vol. IV, f. 85 (Archivio di Stato di Torino, aut. Min. n° 2015 - 1982).

- 87) Gravelines (cm 30,5 x 42,5); pianta (mura, fortificazioni, fossato); disegno a penna su carta.
- 88) Città non identificata (cm 31,5 x 42,5); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta⁶⁰.
- 89) Città non identificata (cm 30,5 x 42,5); pianta (mura, fortificazioni, canali); disegno a penna su carta⁶¹.
- 90) *BREDA* (cm 58 x 44); pianta (mura, fortificazioni, canali), orientata con il sud in alto; disegno a penna su carta.
- 91) *GOUDE* = Gouda (cm 31 x 43,5); pianta (mura, fortificazioni, canali), orientata con il SE in alto; disegno a penna su carta.

⁵⁹ La dottoressa Lange lo identifica con il castello di Gent, mediante il raffronto con altra raccolta.

⁶⁰ La dottoressa Lange la identifica con Quesnoy.

⁶¹ La dottoressa Lange la identifica con Dola.

- 92) *GRAVE* (cm 31 x 43,5); pianta (mura, fortificazioni, canali), orientata con il nord in alto; disegno a penna su carta, colorato; *Scala di 80 verghe et ogni v è 10 piedi geometri = cm 8,2.*
- 93) *VEADEM* = Veendam (cm 28 x 42); pianta (mura, fortificazioni, canali); disegno a penna su carta; *Scala di 70 verghe et ogni verghe è piedi 10 = cm 12.*
- 94) Anversa (cm 37,5 x 51); pianta della cittadella e di parte della città; disegno a penna su carta, colorato; scala di *passi n° 100 da piedi 5 per passo = cm 4,3.*
- 95) *DELFESIL* = Delfzijl (cm 31,5 x 42); pianta (mura, fortificazioni, canali), orientata con l'OSO in alto; disegno a penna su carta.
- 95 nell'angolo in basso a destra) *VEDDE* = Veendam; pianta, orientata con l'ENE in alto; disegno a penna su carta.
- 96) *ASSELT* = Hasselt (cm 35 x 51); pianta (mura, fortificazioni, canali); disegno a penna su carta; *Scala di 100 verghe et ogni verghe e 10 piedi = cm 17.*
- 97) *STENVICH* = Steenwijk (cm 35,5 x 42,5); pianta (mura, fortificazioni, fiume, canali); disegno a penna su carta; *Scala di 80 verghe et ogni verghe e dieci pidi = cm 13,7.*
- 98) *DELFUSIL* = Delfzijl (cm 36,5 x 51); pianta (mura, fortificazioni, fiume, canali); disegno a penna su carta; *Scala di 100 verghe et ogni verghe e piedi 10 = cm 17,6.*
- 99) Fortificazione non identificata (cm 28,5 x 41,5); sezione; disegno a penna su carta.
- 99v) *Brilla* = Brielle (cm 28,5 x 41,5); pianta (mura, fortificazioni, canali); disegno a penna su carta.
- 100) *Delfsil* = Delfzijl (cm 67 x 65); pianta (mura e fortificazioni), orientata con l'ovest in alto; disegno a penna su carta.
- 101) *La Terra di Suol* = Zwolle (cm 32 x 41,5); pianta (mura); disegno a penna su carta.
- 101v) Fortificazioni non identificate (cm 32 x 41,5); piante; due disegni a penna su carta.
- 102) *Straelsont* = Stralsund (cm 58,5 x 49); pianta con dettagli in prospettiva (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta, colorato; scala di 80 (?) = cm 6,6. Assedio⁶².
- 103) *franfort* = Frankfurt am Mein (cm 37 x 51); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il NE in alto; disegno a matita di piombo su carta. È rappresentato *il menz. f.*
- 104) *Cazis Louter* = Kaiserslautern (cm 63,5 x 42,5); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il NE in alto; disegno a matita di piombo su carta; scala di *verge 100 a vista = cm 2,3.*
- 105) *Declaration de la ville de Straelsont* legende relative al f. 102.

⁶² Stralsund fu assediata dal Wallenstein nel 1628.

Volume V, legato in pergamena, cm 32 x 43 x 11.

Titolo *Architettura / Militare / &*.

Sono numerate le singole tavole.

- 1) Fortezza non identificata (cm 57 x 42); pianta con dettagli in prospettiva; disegno a penna su carta, colorato.
- 2) *Civita vecchia* = Civitavecchia (cm 58 x 41); pianta (mura, fortificazioni, porto); disegno a penna su carta, colorato; scala di *cane di passa 24 a 5 piedi per passo che in tutto e pⁱ 220 che vene a essere palmi di mano 330 palmi 24 = cm 2,9.*
- 3) Fortezza non identificata (cm 58 x 41,5); pianta (il solo perimetro delle mura); disegno a penna su carta.
- 4) Corfù (cm 73 x 54); pianta, orientata con il sud in alto; disegno a penna su carta; scala di *MISSURA DE PASSI Veneciani 150 = cm 7,6.*
- 5) Isola di Corfù (cm 27,5 x 39); carta topografica, orientata con il sud in alto; disegno a penna su carta. *Corfu c.* e la fortezza in pianta con dettagli in prospettiva.
- 6) Ancona (cm 101 x 75); pianta, orientata con l'est in alto; disegno a penna su carta, colorato.
- 7) Fortezza non identificata (cm 56 x 41); pianta; disegno a penna su carta.
- 8) *Tera nova de la Mirandola* (cm 59 x 50,5); pianta, orientata con il SSE in alto; disegno a penna su carta, colorato, di *cavalier peloia ingegniero del re*; al rovescio scala di *trabuchi de novi piedi l'uno 70 = cm 13,4.*
- 9) *SALLUZZO* = Saluzzo (cm 61 x 72); pianta (mura e fortificazioni), orientata con l'OSO in alto; disegno a penna su carta, colorato, di *CAVALIER PELOIA*; scala *con li misuri et trabuci de nove pedi luno 40 = cm 7,1.*
- 10) *Pianta dil forte dil Borgo di S^{io} Martino...* (cm 24 x 19,5); pianta; disegno a penna su carta, anno 1558; scala di *Trabuchi Cento da Pedi nove per cadauno = cm 14,7*⁶³.
- 11) *CARMAGNOLA* (cm 80,5 x 42); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il sud in alto; disegno a penna su carta, colorato, di *CHAVALER PELOIA*; scala di *70 TRABU...* = cm 13.
- 12) *VALFENIERA* = Valfenera (cm 58,5 x 66); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il nord in alto; disegno a penna su carta, colorato, di *CHAVALERE PELOIA*; scala *CHON LI MISURE TRABUHE DE NOVE PIEDI LUNE 50 = cm 12,2.*
- 13) *DRONERO* (cm 58 x 85); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta; scala di *trabuchi 30 = cm 13,5.*

⁶³ Forte situato tra Valenza e Casale.

- 14) *SENTALE* = Centallo (cm 51 x 42); pianta (fortificazioni); disegno a penna su carta; scala di *trabuchi* n° 30 = cm 13,5.
- 15 a sinistra) Castello non identificato (cm 30 x 42); pianta con dettagli in prospettiva; disegno a penna su carta.
- 15 a destra in alto) Centallo (cm 30 x 21); pianta (fortificazioni), orientata con l'ovest in alto.
- 15 a destra in basso) Forte non identificato (cm 30 x 21); veduta prospettica, orientata con il NNE in alto; disegno a penna su carta. È rappresentato il f. *Varaita*.
- 16) *La Mura* = La Mure (cm 28,5 x 42); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta. Assedio⁶⁴.
- 17) Città non identificata (cm 57,5 x 42); pianta con dettagli in prospettiva, orientata con il SE in alto; disegno a penna su carta. È rappresentato il fiume *Droma*. Assedio⁶⁵.
- 18) *LA VILA DE LIION* = Lyon (cm 83 x 57); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il SE in alto; disegno a penna su carta, colorato, di *Peloia*; scala di *PASI GIOMITRALI 400* = cm 11,8.
- 19) *LA VILA DE MARCILIA* = Marseille (cm 81,5 x 57); pianta (fortificazioni e porto), orientata con l'est in alto; disegno a penna su carta, colorato, di *PELOA*; scala di *PASI GIOMITRILI DI PIEDI CINQUI LUNO 400* = cm 17,1.
- 20 21 22 23 24) Particolari architettonici.
- 25 in alto) *MOTTA* = La Motte (cm 22,5 x 16); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta, colorato; scala di *Tese 30* = cm 1,8.
- 25 in basso) Thionville (cm 22,5 x 15,5); pianta (mura, fortificazioni, fiume, fossato); disegno a penna su carta, colorato.
- 26) Cittadella di Anversa (cm 27,5 x 41); pianta; disegno a penna su carta; scala di *canne 50* = cm 15,3.
- 26bis) *CITADELLA DE ANTVERPIA* = Anversa (cm 22 x 18,5); pianta; disegno a penna su carta, colorato; scala di *canne 50* = cm 3,1.
- 27) *Mastrich* = Maastricht (cm 58 x 42); pianta (fortificazioni, canali, vie d'accesso), orientata con il SE in alto; disegno a penna su carta, colorato. Assedio.
- 28) Maastricht (cm 57,5 x 42); pianta (un tratto di mura); disegno a penna su carta, colorato; scala di *canne 20* = cm 5,3. Alcuni edifici in prospettiva.
- 29) Maastricht (cm 58,5 x 42); pianta (un tratto di mura); disegno a penna su carta, colorato; scala di *canne 20* = cm 7,3.
- 30) Haarlem (cm 44 x 28); pianta (un tratto di mura, fossato, canali, vie d'accesso); disegno a penna su carta, colorato.

⁶⁴ Si veda la nota n. 46.

⁶⁵ Probabilmente si tratta di Die, assediata dal Bellegarde e dal Brissac.

- 31) Fortezza non identificata (cm 25 x 26,5); pianta (mura); disegno a penna su carta.
- 32) Groningen (cm 61 x 42); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta, colorato.
- 33) Deventer (cm 58 x 42); pianta (mura, fortificazioni, canali); disegno a penna su carta, colorato.
- 34) Città non identificata (cm 57,5 x 41,5); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta.
- 35) Fortezza non identificata (cm 55,5 x 41); pianta; disegno a penna su carta, colorato; scala di 100 (?) = cm 15,4.

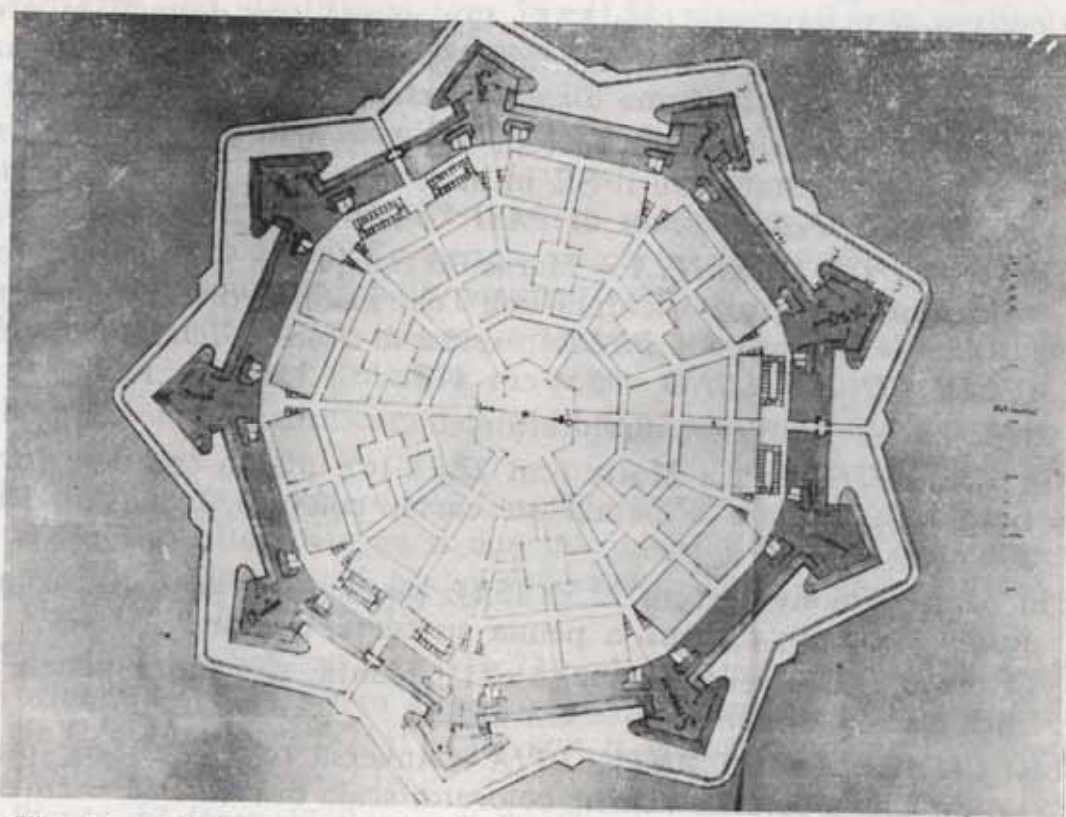


Fig. 24. — Palmanova; vol. V, f. 43 (Archivio di Stato di Torino, aut. Min. n° 1114/IX.4.1).

- 36) Città non identificata (cm 55 x 61); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta.
- 37) Fortezza non identificata (cm 25,5 x 20); pianta; disegno a penna su carta; scala di *piedi manuali* 600 = cm 7,4.
- 38) Città non identificata (cm 61 x 64); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta, colorato. È rappresentato il *po*. Progetto di modifica delle fortificazioni.
- 39) *Malamocco* (cm 84 x 40,5); carta topografica di parte della laguna di Venezia con veduta prospettica dell'abitato; disegno a penna su carta, colorato.

- 41) *Malano* (cm 38,5 x 27); pianta; disegno a penna su carta, colorato; scala di *Passi numero 15* = cm 4,2⁶⁶.
- 42) *MARAN* = Marano Lagunare (cm 38,5 x 27); pianta (mura, fortificazioni, canale); disegno a penna su carta, colorato.
- 43) *Palma* = Palmanova (cm 66 x 47); pianta, orientata con l'est in alto; disegno a penna su carta, colorato; scala di *Passi Vini-tiani 300* = cm 16,7⁶⁷.

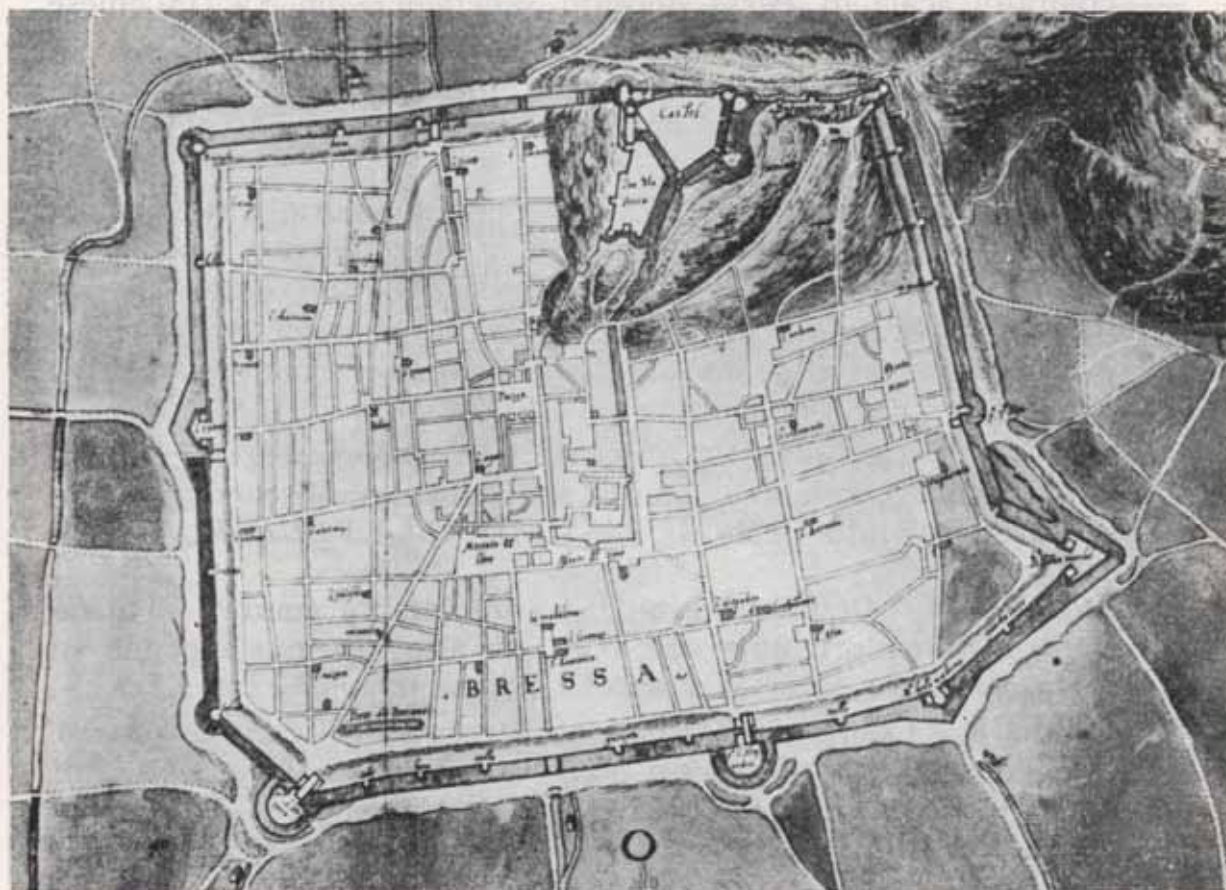


Fig. 25. — Brescia; vol. V, f. 51; stralcio (Archivio di Stato di Torino, aut. Min. n. 2015 - 1982).

- 44) Palmanova (cm 44 x 52); pianta, orientata con il nord in alto; disegno a penna su carta; scala di *passa dugento venetiane* = cm 11,2.
- 45) *TREVISA* = Treviso (cm 56,5 x 42); pianta (mura, fortificazioni, canali), orientata con il SSE in alto; disegno a penna su carta, colorato.

⁶⁶ Forte nella laguna di Venezia presso Malamocco.

⁶⁷ Nel 1593, in occasione della fondazione di Palmanova, il doge Paolo Cicogna fece coniare uno scudo, sul rovescio del quale appare la veduta prospettica delle mura della città.

- 46) *Asola di Trevisano* = Asolo (cm 52,5 x 39); pianta con dettagli in prospettiva; disegno a penna su carta.
- 47) *UDENE* = Udine (cm 56,5 x 42); pianta (mura, fortificazioni, canali), orientata con l'ENE in alto; disegno a penna su carta, colorato; *Scala di passi venetiana 200* = cm 7,7. È rappresentato pure qualche dettaglio dell'area urbana.
- 48) *PADUA* = Padova (cm 56,5 x 42); pianta (mura, fortificazioni, canali), orientata con l'ovest in alto; disegno a penna su carta, colorato; scala di *Passa docento venetiani* = cm 5,7. 15 chiese in prospettiva.
- 49) *VERONA* (cm 56 x 42); pianta (mura, fortificazioni, canali), orientata con il NNO in alto; disegno a penna su carta, colorato. È rappresentato il *F. Adice*.
- 50) *LIGNAGO* = Legnago (cm 55,5 x 42); pianta (mura, fortificazioni, fiume, fossato), orientata con il SE in alto; disegno a penna su carta, colorato; scala di *PASSI VENETIANI 100* = cm 5,5.
- 51) *BRESSA* = Brescia (cm 56 x 42); pianta, orientata con il nord in alto; disegno a penna su carta, colorato; scala di *Perte 60 Bresane* = cm 2,2.
- 52) *BERGAMO* (cm 56,5 x 41,5); pianta (mura, fortificazioni, canali, vie principali), orientata con il NNE in alto; disegno a penna su carta, colorato; scala di *PASSI CC ALLA VENETIANI* = cm 4,9.
- 53) *ORZANOVA* = Orzinuovi (cm 55,5 x 42); pianta (mura, fortificazioni, fossato), orientata con l'OSO in alto; disegno a penna su carta, colorato; scala di *Passa 50 alla venetiana* = cm 5,2.
- 54) *CHREMA* = Crema (56 x 42); pianta (mura, fortificazioni, canali), orientata con il nord in alto; disegno a penna su carta, colorato; scala di *Passa alla venetiana cento cinquanta* = cm 7,8. È rappresentato il *f. serio*.
- 55) Costa della Dalmazia da *Isola di Pago a casule* (cm 57,5 x 41); carta corografica, orientata con il NE in alto; disegno a penna su carta; scala di *Miglia cinque Italiani* = cm 3,2.
- 56) *Zara* (cm 108 x 39,5); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il SO in alto; disegno a penna su carta; scala di *passa 100 alla venetiana* = cm 9,2. Progetto di modifiche.
- 57) *ZARA* (cm 51,5 x 33); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il NE in alto; disegno a penna su carta, colorato; *SCALA DI PASSA CENTO VENITIANI* = cm 6,3. Progetto di modifiche.
- 58) *SEBENICO* (cm 57 x 42); pianta (mura e fortificazioni) disegno a penna su carta, colorato; scala di *PASSA ALLA VEN^{na} NU^{vo} 200* = cm 4,2.
- 59) *Zara* (cm 69 x 38,5); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta, colorato; scala di *Passi cento venetiani di cinque piedi l'uno con i quali si misura tutto questo disegno* = cm 8.

- 60) *LIESINA* = Lesina (cm 40 x 26); veduta prospettica; disegno a penna su carta.
- 62) *CURZULA* = Curzola (cm 48 x 42); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta, colorato.
- 63) *Corzola Città in Dalmatia* = Curzola (cm 35,5 x 26,5); veduta prospettica, orientata con il NE in alto, inserita nel volume con l'alto a destra; disegno a penna su carta.
- 63v) Fortezza non identificata (cm 33 x 19); veduta prospettica, inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta.



Fig. 26. — Curzola; vol. V, f. 63 (Archivio di Stato di Torino, aut. Min. n° 1114/IX.4.1).

- 64) Città non identificata (cm 68,5 x 20); veduta prospettica; disegno a penna su carta.
- 65) *RAGUSA* = Dubrovnik (cm 57,5 x 42); pianta con dettagli in prospettiva (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta, colorato; *SCALA D' PASSI CENTO VENET* = cm 4,5.
- 66) *Margheriti* (cm 57,5 x 39,5); veduta prospettica; disegno a penna su carta, colorato in seppia.
- 67) *PIANTA DI CASTELNOVO* = Castelnuovo (cm 57,5 x 42); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il nord in alto; disegno a penna su carta, colorato; scala di *PASSI CENTO MISURA ALLA VENETIANA* = cm 10,4. L'abitato fuori delle mura è in pianta con dettagli in prospettiva.

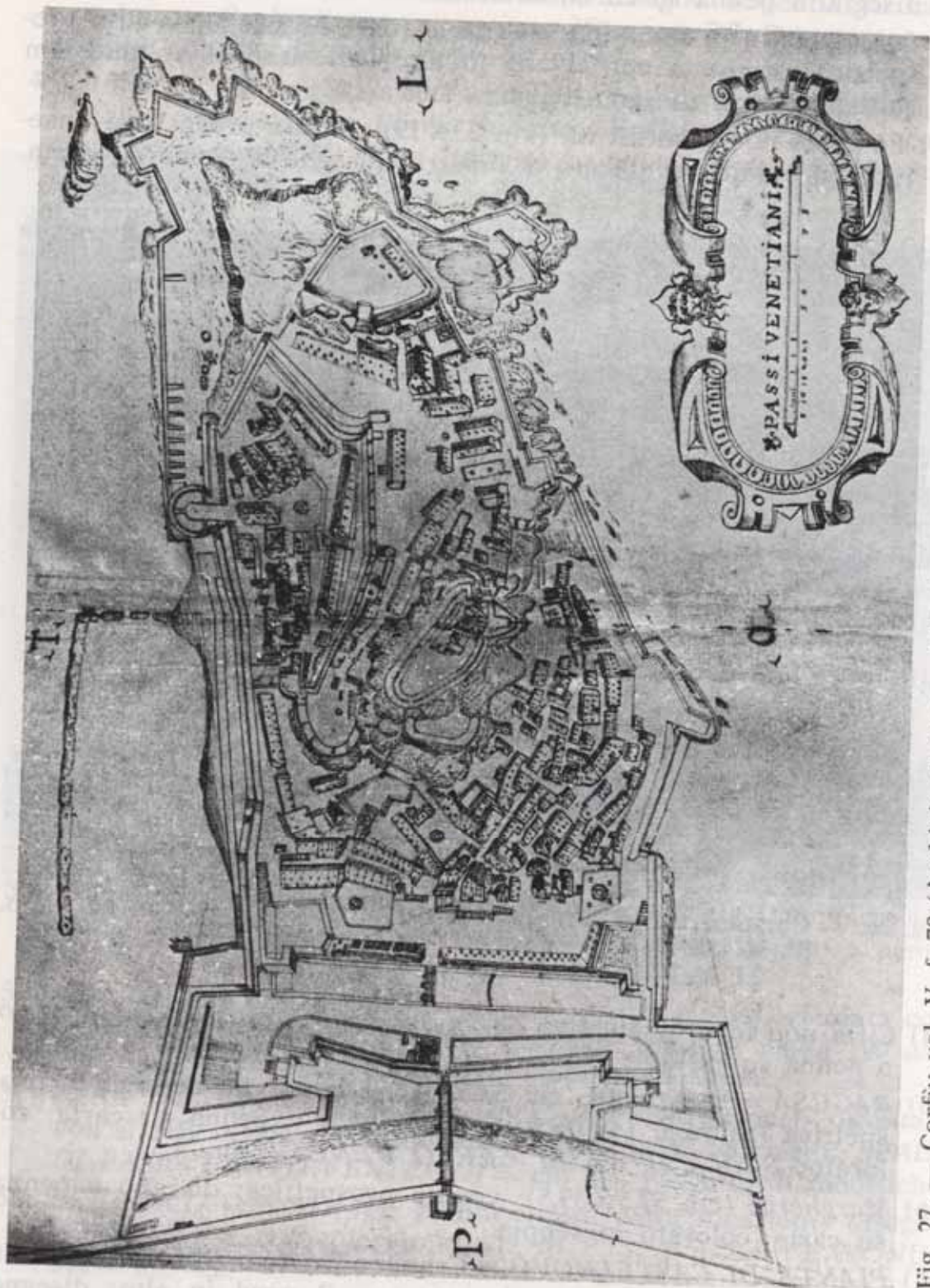


Fig. 27. — Corfù; vol. V, f. 79 (Archivio di Stato di Torino, aut. Min. n° 1114/IX.4.1).

- 68) Fortezza non identificata (cm 28 x 40,5); pianta; disegno a penna su carta, colorato; scala di *Quindici passi venetiani* = cm 7,8.
- 69) *Forte di Ca...* (cm 55 x 40,5); carta topografica, disegno a penna su carta, colorato; scala di *Cento passi venetiani* = cm 7,5. È rappresentata in pianta la fortezza del f. 68. Battaglia.
- 70) Bocche di Cattaro (cm 56 x 42); carta topografica disegno a penna su carta, colorato, di *Leonardus Comparetus Veronens.* Sono rappresentati in prospettiva *CATARO*, *BUDUA* e altri centri.
- 73) *BUDUA* (cm 56,5 x 42); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta, colorato.
- 74) *ZERIGO* = Cerigo (cm 52 x 39,5); pianta (il solo perimetro delle mura); disegno a penna su carta.

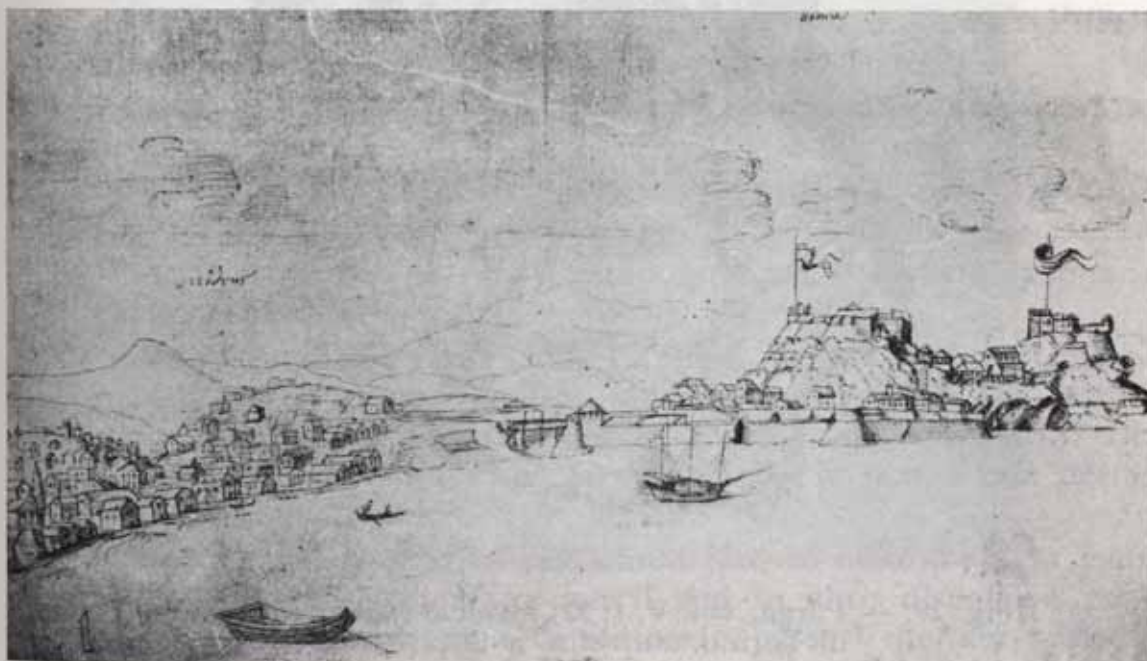


Fig. 28. — Corfù; vol. V, f. 82 (Archivio di Stato di Torino, aut. Min. n° 1114/IX.4.1).

- 78) Fortezza non identificata (cm 56 x 41,5); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il sud in alto; disegno a penna su carta.
- 79) Corfù (cm 55 x 41,5); pianta con dettagli in prospettiva, orientata con il nord in alto; disegno a penna su carta; scala di *PASSI VENETIANI* 75 = cm 10.
- 80) Corfù (cm 57,5 x 42); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta, colorato; scala di *Passi venetiani* 100 = cm 15.
- 81) Corfù (cm 58 x 42); pianta; disegno a penna su carta, colorato. Particolare delle fortificazioni.
- 82) *corfu* = Corfù (cm 38 x 22); veduta prospettica, inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna e matita di piombo su carta.

- 84) Corfù (cm 72 x 52,5); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il SSE in alto; disegno a penna su pergamena; scala di *PASSI ALLA VENETIANA* 100 = cm 8,5.
- 85) *CITTADELLA NOVA* = Forte S. Marco a Corfù (cm 47 x 32,5); pianta, orientata con l'ENE in alto; disegno a penna su pergamena, colorato; scala di *PASSI VENETIANI* 50 = cm 6,3.
- 86) Corfù (cm 47,5 x 32,5); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il SSE in alto; disegno a penna su pergamena; scala di *PASSI VENETIANI* 150 = cm 6.

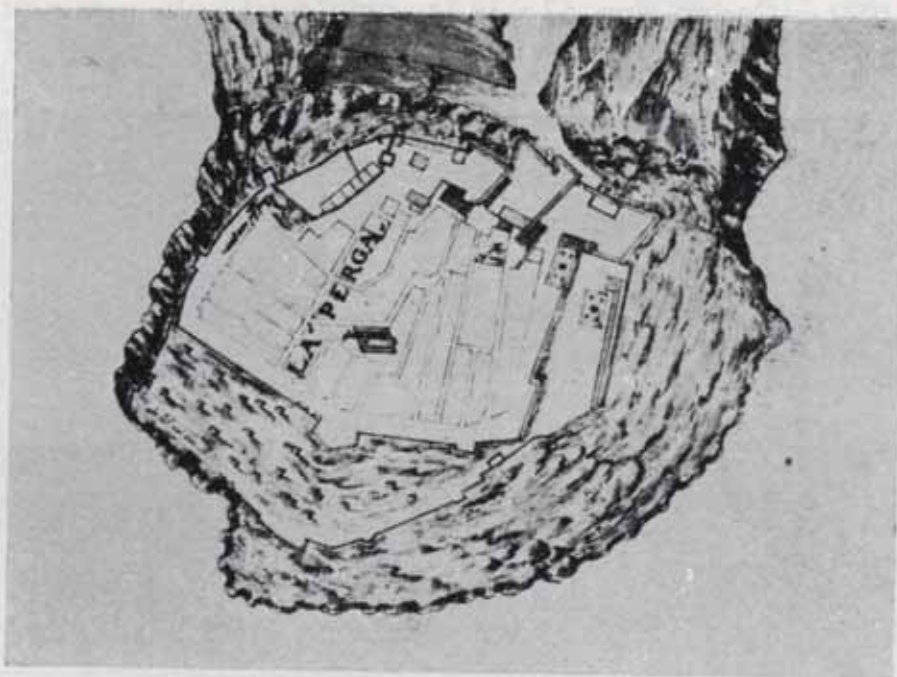


Fig. 29. — Parga; vol. V, f. 92; stralcio (Archivio di Stato di Torino, aut. Min. n° 2015 - 1982).

- 87) Prospetto di arco monumentale.
- 88) Corfù (cm 80 x 55); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta; scala di *Passi 150 venetiani a piedi 5 luno* = cm 12,8.
- 89) Prospetto di arco monumentale.
- 90) Dettagli architettonici.
- 91) *CASTELLO SANTO ANGELO* (cm 57 x 42); pianta con dettagli in prospettiva, orientata con il sud in alto, inserita nel volume con l'alto a destra; disegno a penna su carta, colorato; *SCALA DE PASSI VENETIANI N° QUARANTA* = cm 16,4.
- 92) *LA PERGA* = Parga (cm 57 x 42); pianta, orientata grosso modo con il nord in alto; disegno a penna su carta, colorato; scala di *PASSI 40 ALLA VENET* = cm 4,6.
- 93) *NAVARINO* (cm 57,5 x 42); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta.

- 94) *NAVARINO CASTELLO* (cm 45,5 x 38); veduta prospettica; disegno a penna su carta, anno 1572. Assedio⁶⁸.
- 95) *S^{ta} Maura = Leucade* (cm 57 x 42); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta, colorato in seppia; scala di *Passi Venetiani 1000* = cm 8,6.
- 95v) *Leucade* (cm 57 x 42); veduta prospettica; disegno a penna su carta.
- 96) *porto di navarino* (cm 27,5 x 40,5); carta topografica, orientata con l'ENE in alto; disegno a penna su carta, anno 1572. Assedio⁶⁹.
- 97) *Parte della morea* (cm 54 x 40,5); carta topografica, orientata grosso modo con l'est in alto; disegno a penna su carta.
- 98) *S^{ta} Maura = Leucade* (cm 59,5 x 58,5); pianta con dettagli in prospettiva (mura e fortificazioni), orientata con il nord in alto; disegno a penna su carta, colorato. *Prevesa e Anuzeli Villa* in prospettiva.
- 99) *PARGA inalbania* (cm 42 x 57); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il sud in alto, inserita nel volume con l'alto a destra; disegno a penna su carta; scala di *CINQUANTA PASSI VENETIANI* = cm 9,9. Assedio.
- 99v) *Parga...* (cm 57 x 42); carta topografica; disegno a penna su carta; scala di *Passi Venetiani 300* = cm 20.
- 100) *PALLEOCASTRO* (cm 56 x 42); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il sud in alto, inserita nel volume con l'alto a destra; disegno a penna su carta, colorato; scala di *PASSI DUCENTO VENETIANI* = cm 5,1. *LA SUDA* in pianta con dettagli in prospettiva.
- 101) *il forte fatto al scoglio della suda* (cm 56 x 40,5); pianta (mura e fortificazioni), orientato con il sud in alto; disegno a penna su carta, colorato; scala di *Duicento passi Venetiani* = cm 9,1
- 102) *CANIA = Canea* (cm 57 x 42); pianta (mura, fortificazioni, porto), orientata con il sud in alto; disegno a penna su carta, colorato; *SCALA DE PASSI CENTO V^e* = cm 4,7.
- 103) *LA CANEA* (cm 56,5 x 42); pianta, orientata con il sud in alto; disegno a penna su carta, colorato; scala di *Passa cento alla venetiana* = cm 5,9.
- 104) *CANDIA = Heraklion* (cm 58 x 42); pianta con dettagli in prospettiva, orientata con il sud in alto; disegno a penna su carta, colorato; scala di *PASSI VENETIANI N° 150* = cm 5,4.
- 105) Città non identificata (cm 55,5 x 42); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il SO in alto; disegno a penna su carta, colorato; scala di 50 (?) = cm 3,3. Progetto di modifiche.

⁶⁸ La veduta si riferisce ad un episodio della guerra navale tra Cristiani e Turchi, successivo alla battaglia di Lepanto.

⁶⁹ Si veda la nota n. 68.

- 106) *CANDIA* = Creta (cm 42 x 30); carta corografica, orientata con il nord in alto; disegno a penna su carta. Vedute prospettiche di *CANDIA* e di altri centri.
- 107) *Disegno della Nobelissima Citta di Nicosia* (cm 39 x 52,5); pianta (mura e fortificazioni), inserita con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta, di *Germanico savorniano*, anno 1567; scala di *Pasa Venitiani n° 230* = cm 8,8.
- 108) Dettagli architettonici.
- 108v) Torino (cm 42 x 29); pianta (mura e fortificazioni), orientata con l'ovest in alto, inserita nel volume con l'alto a destra; disegno a penna su carta, colorato; scala di *T 100* = cm 2.
- 109) *Turino* = Torino (cm 29,5 x 40,5); pianta (mura e fortificazioni) e veduta prospettica; due disegni a penna su carta; scala di *trabuchi 100* = cm 5,5.
- 110 111 112 113) Dettagli architettonici.
- 114 Città non identificata (cm 59 x 41,5); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta; scala di *50 (?)* = cm 14,5.
- 115) *Villa nova dasti* = Villanova d'Asti (cm 21 x 21,5); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta.
- 116) *castello di suza* = Susa (cm 15 x 21); pianta; disegno a penna su carta; scala di *trabuci 9* = cm 6,2.
- 117 in alto) *Castello di vigliana* = Avigliana (cm 20 x 23); pianta; disegno a penna su carta; scala di *trabuchi dieci* = cm 8,2.
- 117 in basso) *Vigliana* = Avigliana (cm 30 x 20); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta.
- 117 bis) *castel d'Alto* (cm 30 x 41); pianta; disegno a penna su carta.
- 118) *VERZELLI* = Vercelli (cm 41 x 28); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il SO in alto, inserita nel volume con l'alto a destra; disegno a penna su carta, colorato; scala di *Trabuchi 1000* = cm 5,2.
- 119) *Astè* = Asti (cm 57 x 42); pianta (mura e fortificazioni), disegno a penna su carta; scala di *80 (?)* = cm 4,3.
- 121) *CHIERASCH* = Cherasco (cm 42 x 32); pianta (mura e fortificazioni), inserita nel volume con l'alto a destra; disegno a penna su carta, colorato; scala di *Trabuchi 100* = cm 7,4.
- 122) Fossano (cm 42 x 29); pianta (mura e fortificazioni), orientata con l'est in alto, inserita nel volume con l'alto a destra; disegno a penna su carta, colorato; scala di *T 100* = cm 7,8.
- 123 124 125) Dettagli architettonici.
- 126) *CITTADELLE DE MONDEVI* = Mondovì (cm 42 x 42); pianta; disegno a penna su carta; scala di *50 (?)* = cm 5,7. Sullo stesso foglio numerosi particolari architettonici.
- 127) Fortificazione non identificata; sezione e dettaglio.

- s.n.) Fortificazione non identificata (cm 81,5 x 20); profilo; disegno a penna su carta; scala di *piedi cento da sei al trabo* = cm 4,9.
- 128) *CUNI* = Cuneo (cm 42 x 28); pianta (mura e fortificazioni), orientata con l'ovest in alto, inserita nel volume con l'alto a destra; disegno a penna su carta, colorato; scala di *Trab 100* = cm 5,6.
- 129 in alto) *Parte di Cuni* = Cuneo (cm 56 x 21); pianta (parte delle mura); disegno a penna su carta; scala di *piedi n° 400 manuali* = cm 8,8.
- 129 in basso a destra) *Zental* = Centallo (cm 28 x 21); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta.
- 129 in basso a sinistra) *Demonte* (cm 28 x 21); pianta con dettagli in prospettiva; disegno a penna su carta.
- 130) Castello non identificato (cm 34 x 35); pianta; disegno a penna su carta.
- 131) Due città non identificate (cm 27 x 42); piante (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta.
- 132 a destra) *Diano* = Diano d'Alba (cm 21 x 29); pianta (fortificazioni); disegno a penna su carta.
- 132 a sinistra) *Villa franca* = Villafranca Piemonte (cm 21 x 29); pianta (fortificazioni); disegno a penna su carta.
- 133) *S. steffano* = S. Stefano (cm 20,5 x 22,5); pianta (fortificazioni); disegno a penna su carta.
- 134) *Savigliano* (cm 35 x 48,5); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta; scala di *Trabuchi 50* = cm 8,7.
- 135) *Savigliano* (cm 30 x 41,5); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta, colorato; scala di *trab 50* = cm 6,6.
- 136) *Savigliano* (cm 57,5 x 64,5); pianta (*BAST^{ne} DE S^{ta} MONICA* e chiesa *S^{to} DOMINICO*); orientata con l'ESE in alto; disegno a penna su carta, colorato; scala de *Piedi cento da sei al trabuco* = cm 19.
- 137) *SAVIANO* = *Savigliano* (cm 83 x 61); pianta, orientata con il nord in alto; disegno a penna su carta, colorato; scala di 60 (?) = cm 13.
- 138) *Pinerolo* (cm 43 x 42); pianta (castello e parte delle mura), orientata con il nord in alto; disegno a penna su carta, colorato; scala *misura de trabuchi vinti* = cm 5,3.
- 139) *Pinerolo* (cm 31,5 x 27,5); pianta con dettagli in prospettiva (castello), inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta; *Scalla de trabuchi 20* = cm 5,7.
- 140) *Pinerolo* (cm 18 x 33); pianta (castello); disegno a penna su carta.
- 141) *Vigone* (cm 44 x 42); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il sud in alto; disegno a penna su carta, colorato. Progetto di modifiche.

- 142) Città non identificata (cm 77 x 48); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il SSO in alto; disegno a penna su carta.
- 143) Nice (cm 57,5 x 42); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta, colorato il mare; scala di *Canne* 50 = cm 8,8⁷⁰.
- 144) Nice (cm 57 x 42); pianta (parte delle mura); disegno a penna su carta, anno 1579.
- 145) Nice (cm 42 x 29,5); pianta (parte delle mura), inserita nel volume con l'alto a destra; disegno a penna su carta, anno 1579; scala di *canne* 20 di *palmi* 10 *luna* = cm 5,4.
- 146) *Poggietto* = Puget-Théniers (cm 52,5 x 41); pianta (mura); disegno a penna su carta; scala di *Canne di palmi* 22 *per canna* 30 = cm 11,6.
- 147) Prospetto e pianta di torre.
- 148) *Castello del Poggietto* = Puget-Théniers (cm 29 x 44); pianta, inserita nel volume con l'alto a sinistra; disegno a penna su carta; scala di *canne di palmi* 12 *per canna* 8 = cm 11,9.
- 149) Pianta di torre.
- 150) Nice (cm 56 x 42); pianta (bastioni S. MAUR e S. HELMO); disegno a penna su carta; scala di *canne di palmi* 20 *Nizzardi l'una* 30 = cm 15,5.
- 151) MONACO (cm 20 x 13); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il nord in alto; disegno a penna su carta, colorato.
- 152) *Montmellian* = Montméllian (cm 58,5 x 42); pianta (la cittadella); disegno a penna su carta; scala di *10 trab de long* = cm 24.
- 153 154 155 156) Dettagli architettonici di Montméllian.
- 157) Forte non identificato (cm 55 x 41); pianta; disegno a penna su carta; scala di 40 (?) = cm 13,6⁷¹.
- 158) Forte non identificato (cm 27,5 x 42); pianta (la rocca); disegno a penna su carta; scala di *Tesa di Romigli di piedi otto per tesa* 10 = cm 10,3.
- 159) Forte non identificato (cm 55 x 38); pianta (fortificazioni); disegno a penna su carta; scala di 50 (?) = cm 18,5. Progetto di modifiche.
- 160 161 162) Dettagli architettonici.
- 163) Città non identificata (cm 89,5 x 42); pianta, orientata con il nord in alto; disegno a penna su carta, colorato. Assedio.
- 164) S. *Firenzo* = St. Florent (cm 56 x 42); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta; scala di *Ps G* 100 = cm 5,9.

⁷⁰ Per l'identificazione di questa pianta e di quelle ai fogli 144, 145 e 150 si veda, ad esempio, la pianta di NICOLAS DE FER, *Nice, Ville capitale...*, Paris, 1705.

⁷¹ All'indice manoscritto è allegata una ricostruzione dovuta a Guido Amoretti, che identifica le piante ai fogli 157, 158 e 159 con il Forte della Nonciade de Rumilly.

- 165 in alto) *San Firenso* = St. Florent (cm 42 x 14); pianta (mura), orientata con il SE in alto; disegno a penna su carta.
- 165 in basso) *Carvi* = Calvi (cm 42 x 14,5); pianta (mura), orientata con il sud in alto; disegno a penna su carta.
- 166) *Bonifatio* = Bonifacio (cm 67 x 40); pianta, orientata con il nord in alto; disegno a penna su pergamena, colorato; scala di *braci 100* = cm 7,8.
- 167 in alto) *Cugiaso* (cm 30 x 21); pianta (mura), orientata con il SSE in alto; disegno a penna su carta.
- 167 in basso) Fortificazione non identificata (cm 30 x 21), pianta; disegno a penna su carta.
- 168) *La citta di lucca...* (cm 59 x 42); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il sud in alto; disegno a penna su carta, colorato, anno 1575; scala di *Braccio di lucca n° 500 che fanno trabuchi di torino 100* = cm 13,7.
- 169) *Borgo S. DONINO* = Fidenza (cm 30 x 42); pianta (mura, fortificazioni, rocca); disegno a penna su carta, colorato; scala di *500 (?)* = cm 10.
- s.n.) Piacenza (cm 41,5 x 27); pianta (mura e fortificazioni), inserita con l'alto a destra; disegno a penna su carta, colorato; scala di *Trabuchi 120 di X piedi l'uno* = cm 3,3.
- 170) Città non identificata (cm 88 x 46); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta.
- 171) Città non identificata (cm 71,5 x 42); pianta (fortificazioni); disegno a penna su carta; scala di *40 (?)* = cm 10,4. Progetto di modifiche.
- 172) Dettagli architettonici.
- 173) Città non identificata (cm 61 x 42); pianta (mura e fortificazioni), orientata con l'ENE in alto; disegno a penna su carta; scala di *channe 40* = cm 2,9.
- 174) Città non identificata (cm 69 x 47); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta.
- 175) Città non identificata (cm 59 x 42); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta; scala di *50 (?)* = cm 8,3.
- 176) Città non identificata (cm 55 x 64); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su pergamena; scala di *5 spazi* = cm 12,2.
- 177) Fortificazione non identificata (cm 42 x 20); pianta; disegno a penna su carta, colorato.
- 178) Dubrovnik (cm 55,5 x 42); veduta prospettica (porto e fortificazioni); disegno a penna su carta⁷².

⁷² Nel 1611 Carlo Emanuele I venne invitato a fare di Ragusa una base per la guerra contro i Turchi.

- 179) Città non identificata (cm 29 x 42); pianta; disegno a penna su carta, colorato.
- 180) Dubrovnik (cm 59 x 42); pianta; disegno a penna su carta, colorato.
- 181) Città non identificata (cm 12 x 10); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta, colorato.
- 182) Città non identificata (cm 91 x 57); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta.
- 183) Fortificazione non identificata (cm 54,5 x 42); pianta; disegno a penna su carta, colorato in seppia; scala di *PASI GEOMETRALE* 100 = cm 8,3.

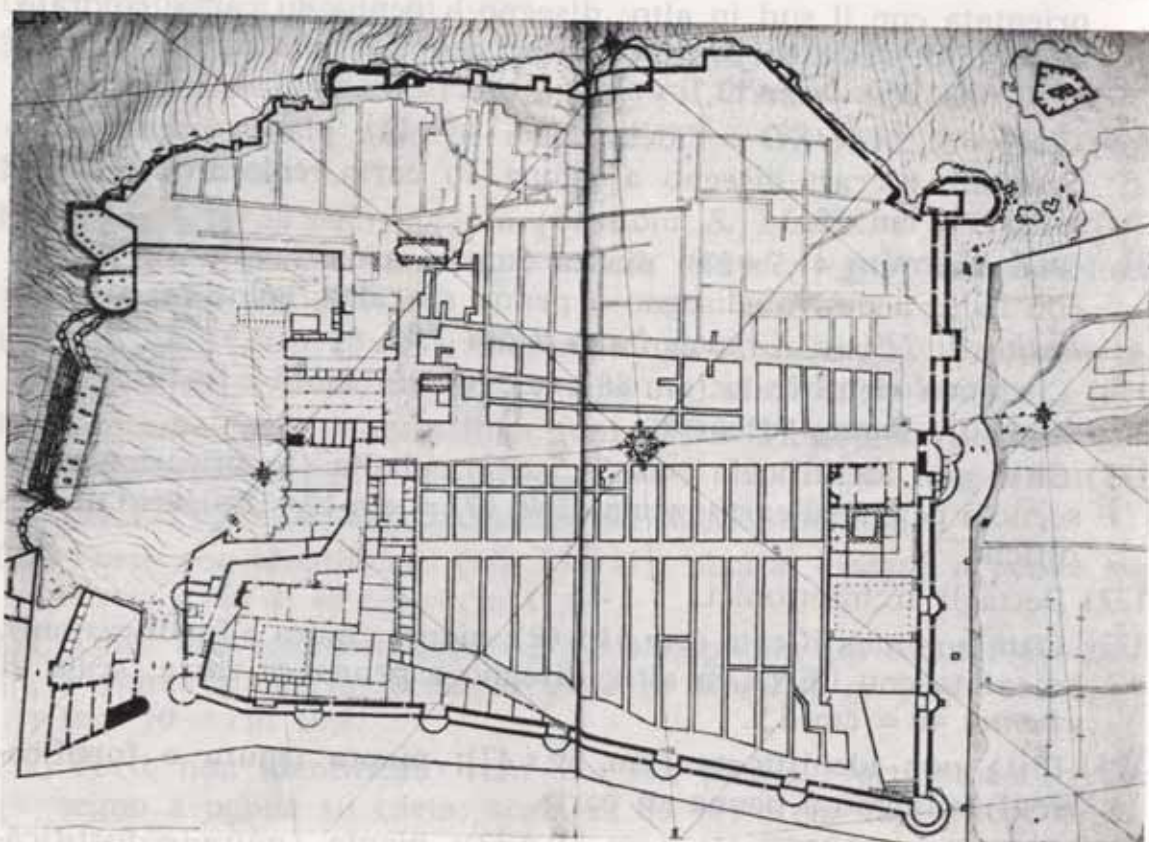


Fig. 30. — Dubrovnik; vol. V, f. 180 (Archivio di Stato di Torino, aut. Min. n° 1114/IX.4.1).

- 184) Città non identificata (cm 59 x 42); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta.
- 185) Città non identificata (cm 27,5 x 42); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta. Progetto di modifiche.
- 186) Città non identificata (cm 70 x 42); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta.
- 187) Dettagli architettonici.
- 188) Fortificazione non identificata (cm 55,5 x 42); pianta; disegno a

- penna su carta, colorato; scala di *PASI GEOMITRALE* 50 = cm 7,3.
- 189) Fortificazione non identificata (cm 56 x 42); pianta; disegno a penna su carta.
- 190) Città non identificata (cm 85 x 42); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il nord in alto; disegno a penna su carta; scala di *Trabuchi* 20 = cm 9,6.
- 191) *famagosta* (cm 55,5 x 39,5); pianta (mura, fortificazioni, porto); disegno a penna su carta; scala di *pasi* 250 di *piedi geometri* = cm 10,5.
- 192) *famagosta* (cm 56 x 42); pianta (mura e fortificazioni), orientata con il nord in alto, inserita nel volume capovolta; disegno a penna su carta, colorato; scala di *passi* n° 50 di *piedi 5 luno geometri* = cm 4,7.
- 193) *Porto di Ligniago de veniciani* = Legnago (cm 57 x 42); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta.
- 194) *Pianta di Trevi* (cm 55,5 x 41,5); pianta (mura e fortificazioni); disegno a penna su carta; scala di 150 (?) = cm 4,7.

Indice alfabetico delle località identificate

- | | |
|---|--|
| Aix en Provence III 16-17 | Cabourg III 99 |
| Alessandria d'Egitto II 39,42 | Cadice II 2, 3, 4 |
| Alkmaar IV 84 | Calais I 18, III 87-88 |
| Amiens III 84 | Calvi V 165 |
| Amsterdam IV 85 | Camargue III 9-10, 11-12 |
| Ancona V 6 | Cambrai IV 13 |
| Angers III 113 | Canaples III 83v |
| Antibes III 33-34, 34v, 35 | Canea V 102, 103 |
| Anversa IV 36, 37v, 94, V 26, 26 <i>bis</i> | Cannes III 27, 28-29 |
| Ardenne III 79 | Cap de Fer II 31 |
| Ardres III 85-86, IV 8 | Carignan III 98 |
| Arnhem IV 62 | Carmagnola V 11 |
| Asole V 46 | Castelnuovo V 67 |
| Asti V 119 | Castillon III 116 |
| Avigliana V 117 | Cattaro (Bocche di) V 70 |
| | Centallo V 14, 15, 129 |
| Bapaume IV 17 | Cerigo V 74 |
| Barraux III 49-50, 51-52, 53 | Ceva I 57, 58 |
| Bayonne III 122v, 123 | Chartres III 109 |
| Bergamo V 52 | Chaumont en Bassigny III 71 |
| Bergen op zoom IV 39v, 41 | Cherasco I 61, V 121 |
| Berre III 5, 7, 7v | Chieri I 4 |
| Béthune IV 27v | Chivasso I 5, 44 |
| Bohain IV 28 | Civitavecchia V 2 |
| Bonifacio V 166 | Combles III 99 |
| Bordeaux I 22, 118v-119, 121v-122 | Compiègne III 81v, 82 |
| Borgo S. Martino V 10 | Consolata di Demonte I 9, 48, 69 |
| Bouc (Fort du) III 4 | Corfù V 4, 5, 79, 80, 81, 82, 84, 85, 86, 88 |
| Bouchain IV 14 | Crema V 54 |
| Boulogne III 90 | Creta V 106 |
| Bourg en Bresse I 12 | Cuneo V 128, 129 |
| Breda IV 90 | Curzola V 62, 63 |
| Brescia V 51 | |
| Bricherasio I 10 | Dalmazia V 55 |
| Brielle IV 78, 99 | Damvillers II 83 |
| Budua V 73 | |

- Delfinato I 66
 Delfzijl IV 95, 98, 100
 Deventer IV 58, 59, V 33
 Diano d'Alba V 132
 Dieppe III 92, 96
 Djerba II 32, 33
 Dronero V 13
 Dubrovnik V 65, 178, 180
 Dunkerque IV 27
- Enkhuizen IV 77
 Entrevaux III 42
 Exilles III 44-45, 46, 46v, 47
- Famagosta V 191, 192
 Fécamp III 100
 Fidenza V 169
 Filippesville IV 19
 Fossano I 7, V 122
 Francoforte IV 103
 Frejus III 25-26
 Fuentes II 65
- Gap III 59
 Geertruidenberg IV 42
 Gieburg IV 79
 Ginevra I 8
 Goeree IV 80
 Goes IV 74
 Gouda IV 72, 91
 Gray IV 76
 Grasse III 29-30, 32
 Grave IV 92
 Gravere I 51
 Gravelines IV 25, 26, 29, 87
 Groningen IV 60, 63, V 32
- Haarlem IV 32, 33, V 30
 Hasselt IV 86, 96
 Heraklion V 104
 s'Hertogenbosch IV 65
 Hesdin III 90v, IV 21, 22, 22v
 Hoorn IV 68, 81
 Hulst IV 37
 Hyères III 24
- Il Cairo II 9
 Issoire III 111, 112
 Ivrea I 64
- Jonquières III 4
 Jülich IV 55, 56-57
- Kaiserslautern IV 104
 Kaiserwert IV 48
- La Chapelle IV 20
 La Charité III 110
 La Fête III 80
 La Goletta II 24, 26
 La Motte I 63, III 12v, 76v-77, V 25
 La Mure III 54-55, V 16
 La Rochelle III 106, 114
 La Napoule III 31
 La Valletta II 7
 Le Bar sur Loup III 41v
 Legnago V 50, 193
 Le Havre III 91, 92, 93
 Lens IV 29v
 Lesina V 61
 Leucade V 95, 95v, 98
 Lingen IV 51
 Lisbona II 75
 Livron III 56-57
 Lodi II 56
 Lombardia II 66
 Lucca V 168
 Luxembourg IV 31
 Lyon III 64-65, V 18
- Maastricht IV 34, 34v, 35, V 27, 28, 29
 Mâcon III 65-66, 67
 Malamocco V 39
 Malano V 41
 Marano Lagunare V 42
 Margheriti V 66
 Marienbourg IV 16
 Marseille III 19v-20, 20v-21, V 19
 Medemblick IV 77
 Melun III 108
 Metz III 72, 73-74
 Mézières III 79
 Middelburg IV 73
 Milano II 55, 72, 72v, 81
 Mirandola V 8
 Monaco V 151
 Mondovì I 42, 50, 52, 53, 54, 55, 56, V 126

- Monmorone I 11
 Mons III 39-40
 Montméllian V 152, 153, 154, 155, 156
 Montreuil III 80v
 Morea V 97
 Morétel III 47v

 Nancy III 76
 Navarino V 94, 93, 96
 Nice V 143, 144, 145, 150
 Nicosia V 107
 Nijmegen IV 66
 Novara II 70

 Oldenzaal IV 50
 Olmütz I 94
 Orzinuovi V 53
 Ostenda IV 43, 44v-45, 46v-47

 Padova V 48
 Palmanova V 43, 44
 Parga V 92, 99, 99v
 Perpignan II 5
 Piacenza II 57, V 169bis
 Pinerolo I 60, V 138, 139, 140
 Porto Farina II 21v
 Puget-Théniers V 146, 148

 Ramatuelle III 22v
 Renty IV 18
 Revello I 13
 Rheinberg IV 12
 Ruhrort IV 49

 Salon III 6
 Saluzzo V 9
 St. Florent V 164, 165
 St. Jean de Losne III 67v, 68v
 St. Maixent III 115
 St. Paul III 38-39
 St. Quentin III 81
 St. Tropez III 23
 S. Damiano I 62
 S. Doval II 60, 61
 S. Giovanni ev. I 45
 Santhià I 46
 S. Stefano V 133

 Savigliano I 20, V 134, 135, 136, 137
 Schelda IV 36v
 Sebenico V 58
 Sedan III 78
 Sèvres III 69-70
 Sluis IV 39
 Soisson III 107
 Steenwijk IV 97
 Stenay III 97
 Stralsund IV 102
 Susa V 116

 Terceira II 1
 Terra Santa II 44
 Théroutanne IV 30v
 Thionville IV 23, 24, 71, 75, V 25
 Thorenc III 41
 Torino V 108v, 109
 Trets III 14v
 Trevi V 194
 Treviso V 45
 Tripoli II 38, 38v
 Tunisi II 15, 18, 20, 20v
 Tunisia II 21

 Udine V 47

 Valenciennes III 96v, IV 30
 Valfenera V 12
 Valle di Susa III 49
 Valtellina II 84
 Veendam IV 61, 93
 Veere IV 82
 Vercelli I 1, 2, 3, V 118
 Verdun III 75
 Verona V 48
 Vigone I 6, 49, V 141
 Villafranca Piemonte V 132
 Villanova d'Asti V 115
 Villefranche III 97v
 Vlissingen IV 69

 Wesel IV 54

 Zara V 56, 57, 59
 Zelanda IV 40
 Zierikzee IV 70
 Zwolle IV 64, 101

RÉSUMÉ

L'origine de la cartographie est sans doute liée aux premiers efforts de représenter les structures créées par l'homme et particulièrement les habités. L'A. synthétise l'histoire de ces produits cartographiques depuis l'Antiquité jusqu'au commencement de l'Ere Moderne. On peut les reconduire en général à deux modèles fondamentaux: le plan géométrique et la vue pictural. L'A., après avoir examiné les propositions les plus récentes de classification, juge opportun ne pas s'éloigner trop du méthode traditionnel en distinguant entre *piante*, *piante con dettagli in prospettiva*, *vedute prospettiche* e *prospetti o profili*.

Enfin l'A. décrit analytiquement l'« Architettura Militare », un recueil de plans et vues manuscrits, exécutés pendant les XVI^e et XVII^e siècles, gardés dans les Archives d'Etat de Turin. Les cartes, qui furent réunies par ordre de Emanuele Filiberto et de Carlo Emanuele I avec finalité surtout militaire, sont aujourd'hui des documents très importants soit pour l'Histoire de la Cartographie soit pour la Géographie Historique.

SUMMARY

The origin of the cartography is undoubtedly connected with the first attempts to represent the man made structures and in particular the built-up areas. The A. synthetizes the history of those cartographical products from the Antiquity to the beginning of Modern Era. They come out on the whole divided in two fundamental models: the geometrical ground plan and the pictorial view. The A., after having examined the most recent proposals of classification, thinks not appropriate to deviate too much from the traditional method, dividing those maps in *piante*, *piante con dettagli in prospettiva*, *vedute prospettiche* e *prospetti o profili*.

The A. then describes analitically the « Architettura Militare », an unpublished collection of manuscript plans and views, made during the XVIth and XVIIth centuries, preserved in the State Archives of Turin. The maps, which were collected by order of Emanuele Filiberto and Carlo Emanuele I chiefly for a militar pourpose, are now invaluable documents both for the History of Cartography and for the Historical Geography.